Anno XV. GIORNO TORINO, Mercoledì 24 Agosto 1881 GIORNO Num. 233

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20

Non si restituiscono i manoscritti

Il giornale esce tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli annunciati centesimi 20 pei non annunciati cent. 25.

Fungar non flectar

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 9 3 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 3 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (estera Gazzetta Letteraria) . . . » 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 25.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunci e comunicati a pagamento che le sembrino utili.

TORINO, 24 AGOSTO 1881.

ITALIA

GENOVA

Commissione d'inchiesta per la marina mercantile.

(*Continuazione della seduta del 20*).

Senatore Beccardo — Le sovvenzioni alle linee postali possono giovare a promuovere la trasformazione del materiale navale. Egli è disposto a consentire a tale scopo di sovvenzionare anche linee commerciali, quando queste sono instituite con punti ove può interessare destare un traffico o con regioni colle quali è interesse di una nazione di mantenere stretti relazioni. Tale sarebbe il fatto del Plata, le cui linee, sotto determinate condizioni di celerità e regolarità, dovrebbero essere sovvenzionate. Sarebbe pur disposto a sovvenzionare linee col Pacifico. Opina che la vela possa avere ancora larga parte nei traffici, ma con navi di ferro; per promuovere la costruzione di queste navi è necessario in un primo periodo l'aiuto governativo. Il miglior modo di prestar questo aiuto si è quello di creare un Banco marittimo sovvenzionato dallo Stato, che impresti ad interesse molto ridotto. Non ama lo Stato banchiere, ma esso deve essere una grande tutela ed un promotore delle forze nazionali.

Coll'ente intermediario si prevengono i sospetti di corruzione e di parzialità di partito; mediante precauzioni si possono eliminare i temuti pericoli di aggiotaggi.

Anche per la vela vorrebbe che lo Stato facesse qualche cosa, evitando però l'altro pericolo dello Stato navigatore.

Quanto alla garanzia del proposto Istituto di credito, riconosce che di fronte ai cambi marittimi la legislazione ne avrebbe parte; ma questa convien riformarla. Tutte le Banche corrono pericoli, ma la sagacia li previene e li evita. Si chiarisce favorevole all'impianto di colonie, per le quali si ha in Italia uno strano abborrimento, di guisa che tutti i nostri stabilimenti si riducono allo ghiaie di Assab. Procedendo in tale guisa, mentre ogni anno le nazioni estere estendono la loro influenza, si finirà con eliminare completamente quella d'Italia.

Riconosce che in ordine ai premi non potremmo concorrere con la Francia, che potrebbe accrescerli.

Non è avverso alla Cassa degli invalidi che vorrebbe veder riformata. Sta fermo nell'opinione già da molti anni espressa, che laddove Francia non ci accordi reciprocità completa, il cabotaggio debba riserbarsi esclusivamente alla marina italiana.

Capitano Antonio Mancini. In ordine alle tasse opina doversi prontamente approvare il progetto Boselli. È favorevole, nel complesso, al progetto Buccarini per l'appalto del trasporto dei carboni ora fatto quasi completamente con bandiera inglese. Attualmente con una sola Compagnia sovvenzionata spendiamo otto milioni all'anno per avere novanta piroscafi, dei quali solo 15 adeguano ai bisogni. I contratti per nolo fisso e per tempo determinato, fatti con varie Società, escludono i monopolii e darebbero all'Italia, in due anni, trenta grandi piroscafi nuovi, attivando i cantieri nazionali.

Non parlerà delle deplorabili condizioni del porto, a tutti note; ragionerà di alcune vessazioni non toccate da altri. Nelle convenzioni arrenalmente prima si aveva un ruoletto stampato dal quale con premesse si riempivano i vuoti; ora si obbliga a farlo per iscritto esigendo perdita di tempo.

Per l'imbarco dei giovinetti è necessaria l'autorizzazione dei parenti, e ciò si esige per ogni viaggio, con obbligo di formalità non poche; sarebbe utile conferire il consentimento senza convenzione fino a fatto contrario da parte dei parenti.

Vorrebbe semplificato l'obbligo dei manifesti di carico, di arrivo e della dichiarazione. Al sabato sera si dovrebbe protrarre l'orario d'ufficio e avere una sezione che anche nella domenica facesse le operazioni doganali. La dogana dovrebbe essere più corriva quando si tratta di sbagli e quando non vi ha dolo, ma semplice dimenticanza. Si multò di L. 20 un capitano perchè dichiarò *pieno carico* di grano, laveece di dire il numero delle tonnellate, che d'altronde risultavano dalle polizze.

Anche per la provvista di bordo la dogana si dimostra troppo severa esigendo troppe formalità.

Si dimostra favorevole alla Scuola superiore navale, provando con dati statistici che diede buoni frutti. Vorrebbe che presso questo Istituto si desse un insegnamento a capitani marittimi per creare degli ufficiali di marina eventuali o di riserva e formare i quadri per una milizia territoriale marittima per la difesa delle coste.

Alberto Nattini fa utilissime considerazioni pratiche. Crede che la vela è una necessità. È contrario agli artificiali oscillamenti del credito e tanto più quando vi si mischia il Governo.

Capitano Oviglio. Dimostra la necessità di sovvenzionare la linea del Plata. Protesta contro le vessazioni della polizia, che per volere impedire l'emigrazione favorisce i porti stranieri.

L'avv. Del Re dimostra l'enormità ed ingiustizia delle tasse marittime. Quando si sopprimessero i tribunali di commercio vorrebbe creare quelli marittimi. Desidera che tutti i servizi della marina si concentrino in una unica amministrazione della marina.

Cav. Lovello è favorevole al sistema delle sovvenzioni postali.

Debarbieri, costruttore, patrocina gli interessi dei cantieri italiani.

Sismondi parla della riforma delle scuole nautiche, alle quali non vorrebbe si accedesse se non dopo aver ottenuto la licenza tecnica.

Il Presidente dichiara chiusa l'inchiesta a Genova.

LA REGINA IN VAL DI PIAVE.

Perarolo, 21 agosto.

(D. L.) — Il giorno 19 partii per Piave di Cadore dove sapeva si sarebbe recata S. M. con il principe di Napoli, ma, trattenutomi a Castel Lavazzo più di quanto aveva preveduto, non giunsi in tempo. La contrarietà non mi nocque, perchè a sera godetti dello spettacolo più bello che uomo possa immaginare.

Tutta la valle del Cadore era in fuoco. Non si spaventi, chè non si tratta d'incendio; le cime dei più alti monti, le Marmolade non escluse, gettavano fiamme come tanti Etna, tanti Vesuvii. Nel folto dei boschi risplendevano luci strane, fantastiche, sanguigne, verdognole, gialle, rosse, e come fuochi fatui serpeggiavano migliaia di fiammelle.

Lungo la strada che da Piave conduce a Perarolo passando per Tai e per Termine, una popolazione infinita, festante, scesa dai monti, uscita dalle valli, con torcie di bengala verdi, arance, turchine; le campane che suonavano a distesa e le bande musicali si univano alle grida continue, assordanti di: *Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli!* Nei paesi, nelle più umili borgate archi trionfali rivestiti di verde pino, nel mezzo dei quali apparivano anagrammi di margherite e di tali fiori, più sotto fiori e sempre altri fiori, tutto fiori, campestri sì, ma sempre bene adattati.

Ogni cosa imponeva, ed io, che non ho il cuore troppo tenero, fui commosso e ammirai tanto espansione, tanto affetto, manifestato qualche volta in modo ruvido, ma sempre franco e leale, l'affetto che sente l'uomo dei monti. E mi ricordai della mia povera Valle d'Aosta, del mio Mont-Cervin, del Rutor, delle Dent du Géant, di Châtillon e di Prè-St-Didier che racchiudono anch'essi tanti cuori onesti, tanta virtù, tanta povertà e tanta miseria!

***

Il giorno seguente toccava al comune di Perarolo, e non si fece desiderare. Avendo saputo della seconda festa che si stava preparando, invece di far ritorno a Belluno mi fermai a Pieve, deciso di scendere il giorno 21 a Perarolo, passando per Nibiù, Nagarè Pra Val e il ciglio del Bolle.

Partito alle 5 1/2 pomeridiane da Pieve, battendo l'antica strada, giunsi verso le 7 1/2 sopra il ciglio di un violento ripido e scosceso che chiamano del gatti, e non a torto.

Non riuscirò mai a dare il colore al panorama che s'offrì per la seconda volta alla mia vista. Perarolo giace sulle sponde del Piave circondata da monti altissimi che, foreste di verdi pini, ricchezza principale del paese, vestono interamente. A sinistra del palazzo Cadorini, in cui dimora S. M., guardando il Piave, sorge a 1200 metri sopra il livello del mare il monte Zucco; un po' più in là e a 1000 metri il cosidetto Croda di S. Andrea. Tra questo e quello scorre il Bolle.

Una strada a zig-zag, chiamata *cavalliera*, è tagliata in questo monte; è la nazionale d'Alemagna.

A destra il monte Rusecco che s'innalza a 2500 metri. Di fronte il Col di Cariolo a 801 metri, il Col di Zorzo a 600, il Crodalunga a 2200. Tra queste montagne e Perarolo scorre il Piave in letto angusto nei tempi di siccità, rumoroso, devastatore nelle lunghe pioggie, sparso di canali che danno vita a numerose segbe di legnami, commercio principale di questa regione.

I più alti cocuzzoli di questi monti or nominati erano in fiamme, la valle sembrava ardente voragine; per le falde comparivano qua e alla volta graziosissime iscrizioni dedicate agli ospiti augusti; nelle acque del fiume si riflettevano i colori del bengala che tingevano le rive del loro colori tridescenti e giù nella via brulicava una popolazione esultante venuta da tutti i luoghi e vicini e lontani, da Belluno (36 chilometri), Longarone, Ospitale, ecc. Non avrei voluto scendere, ma il mio dovere di corrispondente mi spinse a scivolar giù da quella ripida china che il più delicato di S. M. ha tante volte percorsa. Nulla dirò dell'illuminazione, bella, se si vuole, ed elegante, nulla dei fuochi d'artifizio, quella e questi essendo stati nè più nè meno di quello che si vede in altri luoghi. La banda di Pieve suonò sino alle 12 pom.; l'inno reale fu ripetuto più volte.

A Nogarè, verso le 9 1/2, incontrai la carrozza reale. L'arte dei monti vivifica gli ospiti augusti, cui Iddio serbi lunga e prospera vita.

ESCURSIONE IN LOMBARDIA.

III.

Un concerto d'organo — Petrali — Torquato Tasso in prospettiva — A Brescia — La Stella del Nord — La Rubini-Scalisi — Ponchielli — Un Gloria di Luigi Mancinelli.

Cernobbio-Villa d'Este, 20 agosto.

La mia peregrinazione artistica a Bergamo mi ha lasciato le più grate ricordanze non solo per la novità e l'importanza dello spettacolo al quale ho accennato l'altro ieri, ma ancora perchè mi è stata occasione di una insperata fortuna, e perchè ha avuto una coda simpaticissima a Brescia e su questa deliziose rive del Lago di Como.

La fortuna insperata è stato un concerto dato sull'organo di Santa Maria dai Petrali, il quale con cortesissima premura s'aveva al desiderio troppo naturale in parecchi convenuti a Bergamo di ammirare la sua rara valentia.

Ho scritto un concerto d'organo, quantunque la parola concerto non sia veramente propria: non vorrei che alcuno credesse che l'insigne artista avesse offerto al ristretto ma rispettabilissimo uditorio uno di quei programmi, che m'avvenne di udire in qualche chiesa all'estero, dove accanto a qualche raro pezzo ad imitazioni ed a qualche fugato liberissimo, che è costantemente lo stesso, si trova invariabilmente la trascrizione di un'aria dello *Stabat* e del duetto del *Guglielmo Tell*, un'*ouverture* d'opera, la marcia del *Profeta*, una cavatina di teatro o l'indispensabile temporale con effetto di vento, di tuoni, con fracassi d'ogni specie che si risolvono nel non meno indispensabile coro di voci umane, che contano in modo poco leopardiano la quiete dopo la tempesta. Il Petrali, il quale conosce meglio di qualunque altro le risorse dell'organo, e tutte le combinazioni più varie e più sicuro per gli uditorii che sanno, per esempio, alla collaudazione di uno strumento nuovo, ci ha dato delle sue mirabili qualità di organista un saggio che ha durato un'ora all'incirca, senza che un solo momento apparisse l'intenzione dell'effetto puro e semplice quale comunemente s'intende.

L'organo di Santa Maria, della fabbrica Bossi, è un buon istrumento, ben fondato nei bassi, con un ripieno sodo, omogeneo, grandioso, ha una sola tastiera, ed il fabbricante ha dovuto lottare col limitato spazio che gli offriva l'arco dell'arcata laterale dell'altare maggiore.

Il Petrali è stato pari alla sua fama; la sua improvvisazione è stata fortunata, varia di carattere, disinvolta nei giri armonici più eleganti, e nel suo complesso informata a quella severità la cui importanza architettonica si apprezza vieppiù in un ambiente severamente artistico com'è quello della magnifica chiesa di Bergamo.

Egli ha cominciato con una specie di ricercata in *sol minore* a larghe volute; successivamente ci ha fatto udire un corale in *fa bemolle* la cui frase principale venne ampliata colle forme più vaghe ed inaspettate; e poi ritornò in *sol minore* attaccando un soggetto distintissimo che sviluppò in fuga reale senza la menoma esitazione, con episodii notevolissimi, e restrinse poscia incalzando con una serie di modulazioni tutte eleganti. La seconda parte dell'interessantissima audizione constò ancor essa di tre parti: di una specie di andante di forma classica, di un rondò dove scaturivano ad ogni momento trovate armoniche peregrine ed audite, e di un finale di movimento piuttosto mosso, dove si ebbe campo ad ammirare insieme alla vivacissima fantasia la sicurezza e la sveltezza della mano, resa tanto più notevoli in quanto che si trattava di correggere costantemente il ritardo di alcune gallerie di canne collocate molto lontane dalla tastiera.

Le severe armonie si diffondevano per le vaste navate del tempio mentre un chierico era tutto intento a ritrarre con finissimo magistero di penna gli intagli meravigliosi che decorano la balaustra del *Sancta Sanctorum*, e nessun concerto profano fu mai così religiosamente ascoltato. È peccato che il Petrali non abbia abituato per pubblico gli abitanti d'una grande città; c'è tanta differenza fra il suo modo di *ricercare* e le aberrazioni del novantanove per cento degli organisti ordinari, che una salutare reazione finirebbe per succedere a certi aconci più non avverrebbero nei luoghi consacrati. Eppure egli se ne sta quasi tutto l'anno lassù fra le grandiosità di memoria di una città poco animata, ove il riflette però la gloria di un altro grandissimo artista che con molta ritrosia ancor esso esce dalla sua conchiglia, dal Piatti. Il Petrali istruisce parecchi giovani nella difficile scuola d'organo, e con buoni risultati; credo che nessun altro meglio di lui potrebbe in Italia preparare una schiera di campioni che poco per volta cacciino, come il Salvatore collo staffile, i profanatori del tempio.

***

A Bergamo si sta ora preparando un secondo spettacolo col *Torquato Tasso*, di Donizetti, opera che, se non aggiunge nulla alla gloria dell'autore della *Lucia* e della *Favorita*, contiene però pagine melodiche di tutto gelio che fanno strano contrasto colle tanto studiate e così di rado riuscite combinazioni fonetiche dei giorni nostri. Ho udito qualche prova al pianoforte, e mi parve molto commendevole specialmente il protagonista che sarà il baritono Vaselli: il complesso delle voci è buono e con molta pazienza accudisce il concerto il maestro Gianelli.

***

Uno spettacolo che non esito a chiamare ottimo ho trovato a Brescia nel Teatro Grande. Questo edifizio, che sorge nel centro della simpaticissima città, ha una facciata ed un'ampia gradinata che l'assomigliano ad una chiesa; nell'interno è ampio, comodo, elegante e da pochi anni ristaurato con dipinti che mi sono parsi un po' chiassosi. La stagione abituale dell'agosto è brevissima, e consta di quindici a venti rappresentazioni di un'opera sola, che spesso è opera-ballo, ed il teatro ha una dote di diciannove mila lire. Un parecchi anni dirige le esecuzioni il braccio fermissimo del Faccio, il cui nome basta per assicurare che vengono posti in piena luce tutti gli ingredienti buoni di una Compagnia: ed il Faccio se ne giunge portando seco da Milano qualcuno de' suoi più fidi e valorosi campioni, fra i quali ho notato il Ramazzini; dà l'ultima mano ai lavori di preparazione, che spettacolarmente per la parte corale ha fatto un giovane e modesto, ma paziente e valente mio conduttore del paese, e va in iscena con risultati che sono sempre fortunati, perchè egli, come ne ha il diritto e l'autorità, ha il coraggio di respingere senza riguardi gli elementi che non siano perfettamente sicuri.

Quest'anno è stata allestita la *Stella del Nord*, la cui produzione esige un numero grande di artisti ed una infinità di dettagli, che sono le ragioni che si oppongono con qualche pagina un po' prolissa a che questa magistrale spartito non sia con maggior frequenza presentato in Italia.

Il teatro era poco animato: nei palchi le bellezze cittadine si lasciavano desiderare, gli scanni erano quasi deserti, la sola platea era discretamente popolata. E è vero peccato che il concorso non sia maggiore a queste spettacolo, che qualunque teatro primario nelle stagioni di gran cartello accetterebbe volentieri.

Ho trovato una bella orchestra nelle masse, l'orchestra ha qualche deficienza negli istrumenti a fiato, come ne hanno molte altre italiane; la massa degli archi è numerosa e compatta e non occorre dire che nessuna accidentalità di distrazioni di qualche professore sfugge al vigile occhio del direttore; i cori sono numerosi, hanno voci mediocri e mi parve che specialmente nel primo atto cantassero un po' forte, ma per quello che riguarda all'affiatamento, alla buona volontà, alla diligenza, meritano assolutamente tutti i punti.

Ho udito nel finale secondo una bacchetta discreta e la consueta fanfara zululana, ed ho visto agitarsi sul bel complesso di ballerine e di coristi; anche l'allestimento scenico è elegante.

Gli esecutori principali erano il basso Silvestri, del quale non parlo, perchè il più ampio verdetto del Torinese l'ha dichiarato ottimo in quella difficilissima parte che richiede mezzi eccezionali, il tenore Dalliters che tras gran partito di una voce non robustissima e sospira con garbo infinito la romanza dell'ultimo atto, il Lombardelli che è un *Grisenko* che ha voce, metodo, brio ed una *vis comica* giusta senza cadere nelle esagerazioni, la Ginfuna *Francesca* sicura e pregevole per disinvoltura e sobrietà, e le due vivandiere Cescati e Borghi, che gareggiano lodevolmente ancor esse di festività. La vera *Stella* però di questo bel complesso d'artisti è la signora Rubini-Scalisi, che ha tutti i requisiti di una Caterina veramente eccezionale.

La Rubini in quest'opera trascina il più indifferente al più sincero applauso con un crescendo d'effetti. Il brevissimo recitativo e le strofe d'uscita, che non sono la più bella pagina dello spartito, non le si adattano che mediocremente; c'è una insistenza sui suoni bassi che in lei appaiono di principio un po' slegati e troppo aperti che non le conviene. Ma la Rubini comincia ad aver ragione nel brillante vocalizzo che chiude il pezzo, e questa ragione se la mantiene in tutto il resto dell'opera, nella zingaresca, nel duetto con *Prascovia*, nella preghiera, in tutto l'atto secondo e specialmente nella grand'aria finale ma è difficile udire cantata con maggiore varietà d'accento, con maggior precisione. La sua voce è bella nel registro medio, stupenda veramente nei primi suoni del registro acuto; la gola è facile, ha gli abbellimenti sono genuini, le fioriture non sono biascicate, i trilli specialmente lo riescono perfetti. Aggiungasi una respirazione amplissima, una singolare purezza di timbro, ed un volume rispettabilissimo, una azione scenica intelligente: un complesso insomma di pregi ormai sulle nostre scene veramente raro.

***

Tutti i salmi finiscono in gloria, ed in gloria finisce veramente questa relazione della mia escursione lombarda.

Tra gli amici carissimi ritrovati a Bergamo e meco venuti a Brescia c'era Luigi Mancinelli, il quale ha passato in questa deliziosa Cernobbio la più gran parte della luna di miele. La traversata del lago da Lecco a Como prolungava di poco la strada del ritorno, e d'altra parte è uno spettacolo così splendido della natura che risveglia sempre in petto le emozioni più soavi, anche quando il monotono e prosaico *tran tran* della vita cittadina congiura per dodici mesi dell'anno contro la poesia del sentimento. Questa piccola divagazione mi ha appunto procurato il piacere di stringere la mano al Ponchielli e di far conoscenza con un bel lavoro di Mancinelli.

L'ottimo Ponchielli divide la giornata fra le occupazioni del comporre e le delizie del *Tiltre tu patule* in un grazioso villino presso Lecco.

Egli sta musicando ora un libretto del D'Ormeville, che è già a buon punto, circostanza che non ho saputo da lui naturalmente, perchè ognuno sa quanto egli sia ritroso nel parlare di sè e de' suoi lavori.

Al piedi del *Resegon Ponchielli* non è più l'orso mal domato dalle esigenze delle convenienze cittadine; colla libertà assoluta egli ritrova la giovialità e l'espansività della sua anima d'artista. Vorrei quasi dire che egli dimentica perfino di essere distratto; ma devo far qualche riserva su questa sua caratteristica distintiva, perchè veramente l'altro giorno, dopo i saluti più cordiali, egli mi tenne discorso del piacere grandissimo che avrebbe avuto venendo a Torino per l'occasione di quel certo concorso internazionale di bande o di fanfare... che è sfumato da tre mesi.

E chiudo col *Gloria* di Mancinelli.

Il *Gloria* è a quattro voci con cori e sarà eseguito nel prossimo ottobre a Bologna. Mancinelli ha interpretato il testo liturgico con molta distinzione di modi, e si è tenuto ugualmente lontano da una eccessiva aridità di forma e da quel fare teatrale che inquina così spesso la musica da chiesa. Egli non ha provato la necessità di esprimere da principio l'impeggiare delle falangi celesti colle abituali incalzante e spesso prepotente sonorità: una frase larga, calma, affidata agli archi, preludia al *Gloria* intonato, parmi, dai soprani e ripetuto poi dai tenori, dai contralti e dai bassi: segue un pezzo a voci sole con imitazioni, e con inganni e modulazioni che ricordano il genere della *petite messe* rossiniana. Il duetto che tien dietro è per voci di donna con un'obbligazione un po' romantica di violino e poscia di violino ed arpa; e contrasta benissimo con un pezzo d'insieme molto vigoroso dove le parti entrano e s'intrecciano con grandioso effetto di sonorità interrotta da una ripresa a voci sole di eccellente effetto. L'ultimo pezzo è, come di grammatica, una fuga con tutti gli sviluppi voluti, con contrappunti che la rinforzano alla ripercussione del tema che è abilmente ristretto e finisce ricordando il primo pensiero del *Gloria*; carattere principale di questa fuga è una chiarezza invidiabile che la renderà di esecuzione facile.

Con questo lavoro Mancinelli si presenta al Bolognesi nella sua nuova qualità di direttore di quel Liceo, del quale saprà continuare le gloriose tradizioni.

Credo che quando verrà eseguito al Comunale ed a S. Petronio, il giudizio degli uditori si concreterà come si concreta il mio avviso: che così Mancinelli deve dare a questo *Gloria* per compagni un *Credo*, un *Sanctus* ed un *Agnus*.

Ippolito Valetta.

DAL PIEMONTE

Palazzo Canavese. — Ci scrivono:

Spettacolo veramente edificante per la classe medica si fu quello avveratosi il 15 agosto in Palazzo, passello di 900 abitanti, posto a' piedi della Serra (Ivrea).

Un medico, nominato a sanitario di detto paese pel 1881, venne accolto ad un pranzo, offerto da una maggioranza fittizia di consiglieri, per sanzionare la vendetta contro un collega, sindaco dello stesso Comune, e contro un altro collega vicinore, il quale, per decoro dell'arte, si rifiutò di accettare lire 2 25 al giorno, a cura generale degli abitanti, a altre infamanti condizioni espresse in un mostruoso capitolato.

ESTERO

FRANCIA

Alcuni particolari sulle elezioni — Gambetta nel 20° circondario — Clémenceau nel 18° — Riassunto delle 550 elezioni conosciute — Trionfo degli opportunisti.

Parigi, 22 agosto.

(R. R.) — Vi ho spedito ieri ed oggi parecchi telegrammi sulle elezioni legislative del 21 agosto.

Eccovi ora alcuni particolari sopra quanto importante avvenimento.

L'attenzione di ognuno era rivolta al 20° circondario, nelle due circoscrizioni del quale si presentava Gambetta.

Ho passato parecchie ore in questo lontano quartiere operaio di Parigi; la più grande calma apparente non ha mai cessato di regnarvi, eppure è lì che l'intransigenza ed il clericalismo coalizzati per le circostanze avevano concentrato tutti gli sforzi per fare aspra guerra all'opportunismo ed al suo duce Gambetta.

Questo è riuscito a farsi eleggere nelle due circoscrizioni, ma la sua vittoria è stata molto contrastata.

Eccone le prove:

Nella prima circoscrizione:

Inscritti	11,419
Votanti	8,994
Voti espressi	8,988
Maggioranza assoluta	4,545
Schede bianche o nulle	216

Gambetta ha avuto voti 4519 — Sigismondo Lacroix 3536 — Jance 536 — Diversi 257.

Gambetta ha dunque avuto 174 voti di maggioranza.

Nella seconda circoscrizione:

Inscritti	13,145
Votanti	10,046
Voti espressi	9,788
Maggioranza assoluta	4,895
Schede bianche o nulle	238

Gambetta ha avuto voti 4897 — Tony Revillon 4146 — Jance 695 — Diversi 172.

Allorquando il *maire* del 20° circondario ha proclamato: « Il signor Gambetta è eletto al un voto di maggioranza, » la folla ha dato segni non dubbi di gioia, malgrado alcune timide grida di « Viva Gambetta! » La seconda circoscrizione di Belleville non è più Gambettiana. Nella prima circoscrizione, invece, la maggioranza è francamente ancora favorevole all'antico presidente della Camera. Un voto di maggioranza! Ecco una vittoria che rassomiglia assai ad una sconfitta!

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 59.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO

DI

WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata)

Capitolo XXXV.

La profezia del signor Playmore.

(Seguito)

« Che cosa si può dire? Che cosa si può fare? » mi domandò Miserrimus Dexter colla disperazione nello sguardo. « E non posso a meno di credergli! E pur quanto strano, pure ho la convinzione che tutto è vero, dal principio alla fine! »

(Che cosa avrebbe provato il signor Playmore udendo queste parole? Gli feci la ginstizia di credere che si sarebbe vergognato di se stesso).

« Non v'è nulla a ridire! » soggiunsi io. « Null'altro, se non che la signora Beauly è innocente, e che tutto io quanto lei lo abbiamo fatto un gran torto. Non è ella del mio avviso? »

« Pienamente, » mi rispose senza neppure un istante d'esitazione, « la signora Beauly è innocente. Dopo tutto, al dibattimento, la difesa aveva ragione. »

Incrociò le braccia in atto di compiacenza, come avesse perfettamente disposto e lasciare che la cosa finisse così.

Non ne però quella la mia intenzione. A mia propria sorpresa mi trovai in quel momento la stessa ragionevole del dos.

Miserrimus Dexter m'aveva dato (usando di una frase comune) più di quanto io stesso avessi potuto aspettarmi. Egli, giornando la profezia del signor Playmore, non solo aveva fatto tutto quanto io m'era prefisso, ma aveva anche sorpassato ogni previsione mia. Io poi potei arrivare fino a dichiararmi convinta della innocenza della signora Beauly, ma a qual punto mi arrestai. Se al dibattimento la difesa aveva avuto ragione — addio a tutte le mie speranze di provare la innocenza di mio marito! Io invece mi attenni a quella speranza, come al mio amore, come alla mia vita.

« Parli per conto suo, signore, » ripresi « perchè la opinione mia circa la difesa rimane immutabile. »

Egli trasalì e corrugò la fronte come se gli avessi dato un gran dispiacere.

« Vorrebbe con ciò dirmi che ella è decisa a continuare? »

« Sicuramente! »

Egli si pose in collera di colpo e mandò ai quattro venti la sua solita garbatezza.

« Ciò è assurdo! Ciò è impossibile! » esclamò con disprezzo. « Ella stessa ha dichiarato che poc'anzi abbiamo fatto torto all'innocenza, sospettando della signora Beauly. Possiamo noi forse sospettare di qualcun altro? È ridicolo perfino il domandarlo. Non ci rimane dunque che accettare il fatto compiuto e lasciar di tentare altri passi in questo affare dell'avvelenamento di Glenioch. È una fanciullaggine il voler contestare la evidenza. Ella *deve* abbandonarlo. »

« Lei, signor Dexter, può irritarsi. Nè la sua collera, nè le argomentazioni sue varranno a distogliermene mai. »

Facendo uno sforzo sopra se stesso, si moderò — ritornò calmo e cortese. Poi ripigliò:

« Benissimo. Mi perdoni se per un istante ora mi riserbo ne' miei propri pensieri. Voglio tentare una cosa, alla quale non ha pensato fin qui. »

« Per esempio, signor Dexter? »

« Vo' tentare di immedesimarmi colla signora Beauly, e pensare colla stessa mente di lei. Mi concede ella un minuto di tempo? — Grazie. »

Che cosa intendeva egli, e qual nuova trasformazione andava succedendosi in lui? Fuvvi mai altro essere tanto incomprensibile? Chi mai vederlo ora seguire esattamente il filo novello dei pensieri suoi, lo avrebbe riconosciuto per quel desso che poco prima s'era svegliato con tutto il fare innocente d'un bambino e che aveva sorpreso Beniamino col suo infantile discorso? Si dice, e con ragione, che varii sono i lati del carattere umano. Quelli di Dexter si succedevano con tale svariata rapidità da rendermi incapace di contarli.

Rialzò finalmente il capo, e mi fissò con uno sguardo acuto e scrutatore.

« Sono uscito dall'interno della signora Beauly, e ne ho ottenuto il seguente risultato: Noi siamo due esseri troppo impetuosi, e siamo stati troppo precipitosi nel fare la nostra conclusione. »

Egli si tacque. Io non dissi nulla. Forse che nella mia mente l'ombra di un dubbio su lui incominciava a prender corpo? Attesi ad ascoltai.

« Io sono pienamente convinto della verità di quanto lo disse lady Clarinda. Considerando dunque attentamente, vedo ora ciò che mancai di vedere allora. L'affare presenta due aspetti diversi, e due diversi modi d'interpretarli. Uno superficiale affatto, l'altro molto più intimo. Io, nel di lei interesse, miro a quest'ultimo, e dico: È possibile che la signora Beauly sia stata abbastanza scaltra da prevenire ogni sospetto fiorviandolo con un *alibi*? »

Ho rossore in dover confessare che allora non sapevo il significato di questa parola — *alibi*. — Ei lo comprese e si spiegò più chiaramente.

« Ecco. La cameriera era dessa una complice semplicemente passiva della sua padrona, o era qualche cosa di più? Chi ci assicura che la padrona non si sia servita della mano di quella donna? Chi ci assicura che quando quella donna attraversava il corridoio non s'avviasse a mescere la prima dose di veleno? Chi ci assicura che la signora Beauly non sia quella notte rimasta per proposito in Edimburgo, onde avere presente la sua difesa caso mai qualche sospetto fosse sorto contro di lei? »

Quando udii ciò, quella larva di dubbio ch'era nell'animo mio, si fece un corpo sostanzioso. M'ero io affrettato troppo ad assolverlo? Tentava egli veramente far rinascere i miei sospetti contro la signora Beauly, come il signor Playmore aveva predetto? Questa volta ero obbligata a rispondergli, e nel farlo, senza saperlo, mi servii d'una frase che l'avvocato aveva usata con me durante quel nostro primo colloquio, e dissi:

« Ciò mi sembra alquanto spinto, signor Dexter. »

Con mio grande sollievo, egli non fece sforzo alcuno per difendere quella nuova idea che aveva esternato.

« Sarò dunque spinto, confesso. Quando dissi che ciò era possibile — però senza pretesa alcuna — dissi forse più di quanto dovevo dire. Rinunci dunque al mio modo di vedere, come ridicolo; che cosa le resta a fare? Se la signora Beauly non è la avvelenatrice, o direttamente o per mezzo della cameriera, chi dunque? Innocente lei e innocente Eustachio, se quale altra persona possa posare un sospetto? Forse che l'ho avvelenata io? » disse con occhi scintillanti e alzando la voce nei suoni più elevati. « Forse che lei, o altri, sospettano di *me*? Io l'amava, io l'adorava, io non fui più quello, dopo che me l'ebbe tolta la morte! Zitta! Io confiderò un segreto. (Non lo ridica a suo marito; potrebbe rompere la nostra amicizia). Prima che appartenesse a Eustachio, s'ella lo avesse voluto, sarebbe stata mia sposa. Quando i dottori mi dissero ch'era stata avvelenata — quello ch'io ho sofferto io domandi al dottor Jéroma! Egli solo può dirlo! Rimasi sveglio tutta quella orribile notte, sempre in agguato del momento opportuno per arrivare sino a lei. Vi riuscii finalmente, e diedi l'ultimo addio alla fredda spoglia di quell'angelo che avevo tanto amato. Piansi vicino a lei! La baciai per la prima e per l'ultima volta. Rubai una ciocca de' suoi capegli, che ho sempre avuto meco da allora, e che bacio sempre il giorno e la notte! Dio! parmi ancor vedere quell'amera! e il viso della morta! Guardi!... guardi!... »

Si strappò dal petto un piccolo medaglione che per un nastro gli pendeva dal collo. Me lo buttò fin dove stavo seduta, e diede in uno scoppio di pianto.

Un uomo al mio posto avrebbe forse saputo quanto gli rimanesse a fare. Io non ero che una donna, e però cedei all'impulso del momento — la compassione.

Mi alzai, attraversai la camera fino a giungere a lui e gli resi il medaglione. Senza nemmeno riflettere a quanto facevo, posai una mano sulla spalla di quel povero disgraziato e con tutta dolcezza gli dissi: « io sono incapace di sospettare di lei, signor Dexter. Mai una simile idea m'è neppur passata pel capo. La la compiango dal più profondo del cuore. »

Afferrò la mia mano e la divorò di baci. Le sue labbra bruciavano come fuoco. Tutto d'un tratto si girò e con un braccio mi fiaccò la persona. Nel terrore e nello sdegno della sorpresa, vedendo ch'io lottava invano, gridai al soccorso.

L'uscio si spalancò e sulla soglia comparve Beniamino. Dexter mi sciolse.

Corsi a Beniamino per impedirgli che s'inoltrasse nella camera. Nella lunga esperienza ch'io aveva di qual vecchio amico di mio padre, mai io l'ebbi a vedere seriamente adirato. Egli era pallidissimo — quel vegliardo paziente e mansueto, era pallido per la collera. Io lo trattenni sulla soglia usando di tutte le mie forze.

« Tu non puoi portare la mano sopra un povero storpio, gli dissi. — Fa chiamare il suo domestico e digli lo conduca seco. »

Tirai Beniamino fuori della camera e chiusi a chiave l'uscio della biblioteca. La governante era nella sala da pranzo. La mandai per il conduttore del carrozzino.

Questi entrò. — Era quel medesimo uomo ch'io aveva notato poco prima giungendo al cancello del giardino. Beniamino aprì l'uscio della biblioteca silenzioso e severo. Forse non fu cosa troppo decorosa per me — io non potei resistere alla tentazione di osservarvi una sgnardo.

Miserrimus Dexter s'era sprofondato nella poltrona. L'uomo rozzo sollevò il suo padrone con tale una delicatezza che mi fece sorpresa. « Nascondimi il volto, » udii Dexter dirgli con voce mozza. Colui si sbottonò la rozza sua giacchetta da marinaio e ne valse il capo del suo padrone. In tal modo uscì senza dir motto — con quella deforme orestura serrata sul suo petto, come una madre nell'atto di difendere il proprio bambino.

(Continua)

***

L'antagonista dichiarato di Gambetta, il capo dell'intransigenza, Clémenceau, era candidato anche lui nelle due circoscrizioni del 18° circondario; la sua elezione è stata meno contrastata di quella di Gambetta.

Nella prima circoscrizione egli ha riportato 11,145 voti su 12,000 votanti, e nella seconda 5057 voti sopra 8400 votanti.

Tralascio le altre cifre ed i nomi degli altri eletti, perchè vi saranno già pervenuti telegraficamente.

***

Riassumendo, la giornata di ieri è stata un vero trionfo per gli opportunisti.

Eccovi alcune cifre:

A Parigi i repubblicani d'ogni colore hanno ottenuto **335,001** voti; i monarchici 58,047 soltanto. I candidati opportunisti hanno riunito 159,998 suffragi e gli intransigenti 78,420.

Su questi, 41,566 appartengono a Clémenceau. Per conseguenza, tutti gli altri radicali riuniti hanno avuto appena 36,914 voti!

Al momento in cui scrivo si conoscono i risultati di 530 elezioni.

Eccoli:

Repubblicani	368
Intransigenti	13
Monarchici	31
Bonapartisti	45
Più 72 ballottaggi.	

Come potete vedere, le mie previsioni speditevi telegraficamente e per lettera sulla composizione della nuova Camera si sono avverate completamente. Così pure per la doppia elezione di Gambetta e Belleville la maggioranza è stata, è vero, minore di quello che si credeva generalmente. Ma, infine, *on fait ce qu'on peut!*

MALTA.

Rivelazioni importanti — La flotta — Il caldo — Memorie degne del III Congresso geografico.

Malta, 20 agosto.

(M. M.) — Oggi sono in grado di poter assicurare i lettori della *Gazzetta* che il trasferimento in Malta della Sede Pontificia presto o tardi avrebbe luogo. Le relazioni diplomatiche e strettamente confidenziali a questo proposito avviate fin dal 1870 e proseguite lentamente poco prima della morte di Pio IX, sono ora riattivate molto seriamente. Vi sono però moltissime difficoltà da appianare ed alle quali si è in via di provvedere.

In primo luogo è stato deciso di richiamare *apostolica* la diocesi di Malta, appunto perchè questa isola furono visitate, per tre mesi, dall'apostolo delle genti San Paolo, il quale convertì gli abitanti del gruppo maltese alla fede cristiana.

E siccome il vescovo di Malta è arcivescovo di Rodi, pertanto si pensa di conferire il titolo di arcivescovo di Malta a Gozo ad un cardinale, rimanendo il vescovo coi titoli suddetti e conservando la sua attuale posizione e dipendenza dalla Santa Sede.

Secondo i patti esistenti tra i Maltesi ed il Governo inglese, il vescovo dovrebbe essere italiano, ragione per cui, quando si potesse, si nominerebbe a cardinale un maltese, e quando quest'opportunità mancasse, sarebbe nominato un inglese col titolo di arcivescovo di Malta e Gozo come sopra.

Si presenta però un'occasione molto propizia e della quale la Santa Sede trae un profitto morale.

L'attuale arcivescovo di Pisa, monsignor Micallef, ex-generale degli eremitani, è maltese. Egli ha amministrato pure, per qualche tempo, la diocesi del Gozo. Or bene: costui avrebbe il cappello cardinalizio e sarebbe arcivescovo di Malta e Gozo, ed alla morte dell'attuale diocesano sarebbe pure arcivescovo di Rodi e vescovo di Malta.

Inoltre, mancando in Malta una reale residenza, corrispondente alla persona che si sarebbe ospitata, si penserebbe di fabbricare di punta un gran palazzo cardinalizio, il quale in effetto sarebbe adattato per un palazzo apostolico e tale da ospitarvi degnamente il Papa, il Sacro Collegio e tutta la Corte romana.

Il resto a tutti è noto, e chi vivrà, vedrà.

***

Prossimamente deve vedere la luce, in una forma più ampia e con nuovo programma moderato e palatino, la *Gazzetta di Malta*, foglio quotidiano. Vi scriveranno pure alcuni redattori dell'*Aurora* di Roma. Questo giornale sosterrebbe a spada tratta gli interessi vaticani e propugnerebbe il trasferimento della Sede Pontificia. In una parola sarebbe, per questo fatto, un foglio interessantissimo, ed io non mancherò d'informarvi quando farà la sua apparizione e con quale programma e redazione.

***

La flotta inglese del Mediterraneo trovasi nelle acque della Sicilia: a Palermo, a Termini, a Marsala, a Porto Empedocle, ecc. Si temono grandi disordini nella Tunisia e la flotta ha istruzioni di fare un'osservazione a piombare in Africa alla prima chiamata. Infatti, si dice che l'ufficio consolare inglese in Palermo sembra ridotto in un ufficio ministeriale ove fanno capo dispacci, lettere e continua via di sacchi con gazzette.

***

L'aria è alquanto temperata e comincia il fresco mattutino. Anche le onde spumanti si fanno vedere meno raramente e tutto induce a credere che quest'anno avremo un inverno rigidissimo.

***

Nella locale biblioteca pubblica si trovano carte geografiche e manoscritti importantissimi, appartenenti al periodo dell'Ordine e degni di comparire nella mostra del III Congresso di Venezia.

È a mia cognizione che qualcuno abbia fatto una domanda a questo proposito, rimasta però, come sembra, lettera morta.

Ecco perchè da Malta non si potrebbe offrire nulla alla mostra, tranne qualche carta geografica del gruppo maltese, inviata in dono alla presidenza e, per conseguenza, al Municipio di Venezia, da questa *Società internazionale di esplorazione, colonizzazione ed emigrazione africana*, a mezzo del proprio segretario, il cui nome è ben noto in Italia.

GRECIA

Una corsa a Lamia.

Lamia, 12 agosto.

(N. P.) — Lamia, cotesta piccola città della Tessaglia che fu già parte del Regno di Grecia, ha importanza storica perchè diede il nome alla guerra (Lamiaca) che si combattè tra gli Ateniesi e i loro alleati contro la Macedonia, dopo la morte di Alessandro, essendovi stati vittoriosi do Leostene, Antipatro, governatore della Macedonia. Si chiama anche *Zeitun*, e ora è rinomata per la sua fiera. Il suo territorio produce in abbondanza riso, olio e tabacco. Vi scorre il piccolo fiume Acheloo, e la sua popolazione si è in questi ultimi tempi quasi raddoppiata, contando circa 7000 abitanti, mentre le ultime statistiche non glielne attribuivano più di 4000. Anche il commercio vi è abbastanza florido, tutto però marittimo.

In questi giorni per altro chi metta piede, anche per la prima volta, in Lamia, non può non rilevare un complesso di vita e di agitazione che è impossibile sia lo stato della sua vita normale.

Dalla città, spingendo lo sguardo nell'agro di Lamia e volgendolo principalmente alle falde dei monti verso Xirià, subito si offrono alla vista fortilizi, fossati, edifici improvvisati, e tutto dà a comprendere che *tra* quelle paludi, pur troppo costanti produttrici di febbri, si accolgono migliaia di soldati!

Le tende allineate con massima precisione, bianchissime, cuneiformi, sembrano, in lontananza, tanti pani di zucchero, o mucchi di neve artefatti, e con arte disposti.

Un continuo vivaio di muli, accompagnati o montati da soldati, tengono viva e non interrotta la comunicazione del campo con la città.

In questa poi non si incontrano, specialmente al mercato, che ufficiali di tutte le armi, attestanti la presenza di quello che si è convenuto chiamare «esercito di occupazione!»

***

Chi l'osa giunto due mesi fa in Lamia non avrebbe sentito altra domanda che questa:

— Ebbene? che v'ha di nuovo? Quando spareremo il primo colpo?

Oggi però non è così, e quanti incontrate, riconoscendovi per forestieri, vi domandano se la Turchia ottenne o no la chiesta proroga per la consegna della seconda sezione dei territori ceduti, poco soddisfatti di quanto ne dicono i fogli locali e quelli della capitale, che già l'hanno fatta accordare, respingere e limitare, questa proroga, migliaia di volte, a seconda del loro talento.

Oggi però, qui, è l'istante in cui la voce che la proroga medesima sarà accordata fa luogo e in largo, così come fu chiesta dalla Turchia, e la consegna di tale sezione avrà luogo al 20 di questo mese, senza pregiudizio dei termini prefissi per le altre zone.

Secondo il solito, s'è voluto, anche a questo proposito, dar in ballo l'esercito e si è detto che la Commissione internazionale si dimise ad assecondare la Turchia, dopo che fu persuasa, dietro conferenze avute collo stesso comandante in capo, che l'esercito non era pronto a prendere possesso di questa seconda parte di territori.

***

Lamia sente immensamente il bisogno di espandersi mediante l'estensione del confine, e si può credere che subito si sentiranno gli effetti di uno sviluppo troppo necessario e da troppo tempo atteso.

La vita in Lamia è concentrata nelle due strade principali che la attraversano e che ne costituiscono le arterie: esse si chiamano via Ipsilanti e via Achille.

La via Ipsilanti ha, nel bel mezzo, una ricostituzione che assomiglia a un ventre idropico e che forma la Piazza Maggiore. Da questa piazza fino al luogo detto *Fidaquilia*, ove è accampato il 1° di fanteria e il 6° di *Evzoni* (cacciatori), la via serve di pubblico passeggio, frequentatissimo tutto il dì da cittadini e da militari di tutte le uniformi. Dalla parte opposta vi si può dire solo riservata ai servizi, poichè lì trovansi gli ospedali e diversi uffici, e dopo conduce alle località dette *Fratzi* e *Combotades*, ove sono accampati il 10°, 14°, 16°, 17°, 18° e 21° fanteria.

L'altra via, la via Achille, le sue vicinanze superiori hanno l'aspetto dei *faubourgs* di Costantinopoli, e soprannominata Ergolavia (strada degli amori), perchè, in tutto il pomeriggio, è percorsa da sciami di *epistrati* (soldati, non di leva, ma della mobilitazione straordinaria) e da ufficiali a cavallo e piedi, la maggior parte assai pallidi, più però per l'effetto delle febbri, che per sentimento, i quali tutti fanno una corte più o meno fortunata alle belle si, ma assai selvatiche lamiensi!

Le febbri indigene, causate dalle vicine paludi, hanno davvero colpito in grandissima parte l'esercito e, anche sotto questo rapporto, sarà un rilevante vantaggio per la sua salute quello di muoverlo da questo paese.

In proporzione è assai numeroso perciò il numero dei medici mandati qui e assunti provvisoriamente nell'esercito, e questa stessa invasione di medici è veduta mal volentieri dai cittadini, che la chiamano epidemia.

Oltre l'aria piena dei vapori miasmatici delle paludi, contribuisce a mantenere le febbri l'acqua che, sebbene fresca, tuttavia è pesantissima e rovina subito lo stomaco.

***

Al momento in cui vi scrivo (10 di sera), mentre voi avrete la possibilità di soddisfarvi il senso dell'udito coi concerti del Caffè Romano, qui abbiamo il pieno concerto dei grilli e delle cicogne, le quali sono numerosissime, tutt'insieme producono, con coteste voci, il vero effetto di un applauso fragoroso.

Di divertimenti, occasione fatta del concerto municipio, Lamia non offre che un'arpa, un flauto e un violino, tutti di origine napolitana, incaricati di stordire quotidianamente le orecchie dei frequentatori della grande birreria di via Ipsilanti, che si denomina *I Fiori* e nella quale soltanto la birra... non si vende! Viceversa vi si beve un ottimo caffè, comandato con voce stentorea e servito alla bell'e meglio da un unico cameriere... zoppo!

***

Oggi è arrivata, di ritorno da Volo, dove ebbe abboccamento con Hidayet-pascià, la Commissione internazionale cui fu fatta una splendidissima accoglienza da parte delle autorità greche.

Essa era giunta al porto di Stilide sulla *Bubolina*, bastimento da guerra greco, avendo lasciato il vapore *Iride* della Società di navigazione ellenica nello stretto di Euripo davanti a Calcide.

E pure qui giunto da alcuni giorni il colonnello Cocchides, sostituito al generale Sapuntzachi qual primo commissario greco agli ordini del generale Hamley. Nel suo seguito figura come elegantissima *ordinanza* il caporale d'artiglieria, volontario Ricachi, figlio del ministro di giustizia e uno dei più distinti giovani della società ateniese.

E fu pure inviato a questo quartier generale il testè promosso colonnello Caralakachi. Accettando la promozione, egli perdette la qualità di deputato che possedeva, e per ciò ebbe molti elogi da tutti. Egli è figlio del celebre generale Caralakachi, che nella guerra d'indipendenza lasciò la vita nella pianura di Falero. Al bravo colonnello sarà affidato il comando delle truppe che andranno nei distretti di Aspropotamo e di Agrafa, suo luogo d'origine.

E con ciò facciamo punto e vi salutiamo, perchè la posta parte.

AUSTRIA

Il viaggio di re Umberto — Idillio in Boemia — L'incendio del teatro boemo a nazionale — La vendita d'una moglie in Ungheria — Condizioni sociali nei distretti del Maros — Il sacco alla casa del residente austriaco a Sfax — Nuovi teatri — Un avvocato in America.

Vienna, 20 agosto.

(R.) — Dunque qui è voce divulgata che il Re d'Italia verrà quando il trattato d'alleanza sarà firmato; e mentre i giornali si occupano di questo grande avvenimento, intessendovi sopra le più ardite congetture, la politica interna è divantata muta e la cronaca si trova in uno stato di sterilità desolante.

Gli Czechi non picchiano i Tedeschi, e questi non contano le lamentazioni di Geremia, nè contribuiscono con vistose offerte di denaro a rifare i fondi per la costruzione del teatro boemo che fu testè preda di ingorde fiamme.

Seguono i precetti evangelici, e fanno bene; ma certo generosità in questo mondo infame m'hanno la cera di una bugiarda bella e buona! O forse no?

***

E mentre nella Boemia si svolge questo idillio altrettanto strano quanto inaspettato, nell'Ungheria il tribunale di Maros-Vasarhely condanna tre individui, due dei quali avevano stipulato, mentre il terzo s'era prestato ad oggetto del seguente contratto di compra-vendita:

« Francesco Sebesy vende a Stefano « Janka la propria moglie Rosalia Ferencsy.
« Stefano Janka corrisponde a Francesco « Sebesy l'importo di *venti fiorini* in con- « tanti. Francesco Sebesy si dichiara sod- « disfatto in ogni suo avere, rinunciando « in pari tempo ai diritti che gli deriva- « vano dalla sua unione legittima coll'og- « getto venduto (sic).
« In caso di lite le parti ricorreranno « al giudice competente...
« In fede di che... »

Seguono le firme.

Il giudice competente ebbe aspetto che insorgesse lite, ma chiamato in giudizio le parti contraenti e l'oggetto venduto, rispettivamente comperato, condannò tutti tre, in base al § 275 del Codice penale ungherese (offesa al pudore), ad un mese di carcere, nonchè ad un'ammenda di 10 fiorini per ciascheduno.

La Corte d'appello riduce la pena a 15 giorni di reclusione, scontati i quali la Rosalia non tarderà a ricongiungersi col suo signore, perchè — vedi poter del caso! — il contratto di compra-vendita fu la cagione d'un amore appassionato fra l'oggetto venduto e chi lo comperò.

***

Vi meravigliate? Non c'è di che! Casi simili nei distretti puramente magiari non sono sì rari, e difatti non è ancor nulla che un pubblico funzionario magiaro, inquisito dal frequente ripetersi di tali stipulazioni, stese un rapporto al ministro di giustizia, chiedendo serii provvedimenti.

***

I soldati francesi misero a sacco anche la casa del residente austriaco a Sfax, ma gli ufficiali non ne fanno motto, e sembra che non ne abbiano il coraggio, perchè ingannandosi della barbarie gallicana il signor di Bismarck potrebbe sentirsene offeso.

Oh, non sapete che il cancelliere di ferro tratta i Francesi coi guanti?

E dire che l'Italia unendosi all'Austria ed alla Germania crede ripristinare la sua indipendenza dinanzi alla Francia!

***

Ci avviciniamo a settembre, l'epoca dell'apertura dei teatri.

Di novità non ce ne saranno molte, meno un'operetta dello Strauss, che si darà verso la metà del mese venturo al teatro *An der Wien*.

Se non ci saranno novità, ci sarà un nuovo teatro diretto dal Jauner, l'antico direttore dell'*Opera*.

Farà fortuna?

Il pubblico viennese, rapporto ai teatri, è di un'impassibilità, di una indifferenza sconsolante.

Ciononostante auguriamo al Jauner che i venti gli sian propizi.

***

Due mesi fa un avvocato, dopo aver commesso non so che diavoleria, fece fagotto e fuggì in America in compagnia del suo sostituto.

Ora il *New-York Herald* ci narra che i due galantuomini fissarono dimora a Filadelfia, dove l'avvocato si è messo a far l'oste e il sostituto il caffettiere.

È una riabilitazione — perchè l'uno non falsifichi i vini e l'altro insacchi di sudicie non vi manca una brodo di surrogati.

Quod Deus avertat.

DALMAZIA

Le bande degli Hajduki — Nuove reclute — Riunioni del partito serbo — Divieto del Governo — Morte di un brigante — Una meschina illuminazione — Per l'imperatore.

Ragusa, 17 agosto.

(A. D.) — Ogni giorno le notizie che pervengono dall'Erzegovina si fanno facendo più serie.

Gli *Hajduki*, o per meglio dire gli *insorti*, poichè le loro *cette* (bande) sono vere *guerrillas*, aumentano di numero ed allargano la sfera delle loro azioni.

Fra Piva e Bagnani, presso il confine montenegrino, si formò una nuova cetta sotto il comando di un tale Stjepan Papic, uno fra i più accaniti campioni dell'insurrezione erzegovinese.

La due bande fanno facendo delle nuove reclute relativamente importanti. Alcuni gendarmi, molti *panduri* e persino delle guardie doganali, abbandonarono il loro servizio ed abbracciarono la carriera avventurosa dell'*hajduk*.

***

Il Governo austro-ungarico ne è impensierito, e non sa a qual santo raccomandarsi per annientare questo principio d'insurrezione. Stabilì delle taglie vistosissime nella speranza di poter in tal modo impadronirsi dei disertori e dei capi-banda.

È però difficile che vi riesca, perchè gli Erzegovinesi non si decideranno mai a tradire i loro fratelli.

***

Gli Slavi della Dalmazia sono divisi in due partiti, cioè in *Croati* ed in *Serbi*.

Questi ultimi decisero di radunare la gioventù del loro partito qui a Ragusa apparentemente per formare una società letteraria serba.

Il vero scopo però della riunione è quello di collegarsi contro gli avversari *creati*.

Si fecero i preparativi, si diramarono gl'inviti, ai quali corrisposero moltissime adesioni.

Assicurata la riuscita del progetto, il Comitato domandò regolarmente il permesso al Governo. Questi tentennò lungamente fra il sì ed il no, ed infine, stamane ora il partito creato è preponderante e s'impone, proibì severamente la riunione.

Il partito serbo, irritatissimo pel divieto, decise di tener egualmente le riunioni, ma in modo privato.

***

Da oltre ventiquattro anni dimorava in questi paesi un individuo che esercitava la professione di fornaio, ma che prima nell'ex-Regno di Napoli aveva esercitata quella di brigante.

Venuto in Dalmazia quest'individuo tenne sempre una condotta lodevole e si guadagnò la simpatia di tutti lavorando attivamente e sfuggendo le risse.

L'altra mattina improvvisamente morì. Le autorità giudiziarie fecero, da due Commissioni mediche, procedere alla sezione ed all'esame del cadavere, poichè temono che la sua morte debba attribuirsi ad un delitto.

I rapporti delle due Commissioni furono sottoposti al procuratore di Stato.

***

Essendo domani l'anniversario della nascita dell'imperatore Francesco Giuseppe, questa sera in città si fece una meschinissima illuminazione, che in parte si spense ed in parte fu spenta appena accesa.

***

18 agosto.

Da ogni parte della Dalmazia continuano ad arrivare i giovani del partito serbo che vengono a prendere parte alle sedute private dell'*Oslobidna*.

***

Questa mattina fu celebrata nella cattedrale la messa solenne per la festa dell'imperatore. Nulla di notabile, ad eccezione delle solite livree gallonate.

GLI ORTI DELLA MONTAGNA.

II.

La vita patriarcale — I reporters e l'Arcadia ideale — Il presidente della Repubblica.

Agosto.

(DALL'ESTA). — Morgin non è sempre e unicamente una stazione di acque termali ferruginose per le vergini anemiche e clorotiche, ma un luogo di riposo per gli uomini d'affari. Ginevra, Losanna, Neuchâtel forniscono un numeroso contingente di «forestieri» che vengono a rifarsi dalle fatiche del telonio e a cercare su questi colli aprichi la calma che non trovano fra le domestiche pareti, meno poi nel turbinio della città elvetiche in questa stagione inondate dagli stranieri, percorse da canto e canto musiche di Società festaiuole. Nè solo gli uomini d'affari, ma anche gli uomini di Stato della Repubblica amano venir quassù a riposarsi dalle fatiche dell'ufficio e dimenticare nella quiete delle selve i rompicapo e gli affanni della politica giornaliera.

***

Morgin sul suo grande albergo di architettura semplicissima tenuto alla carlona da un magistrato vallesano astuto e burlone, è un soggiorno patriarcale.

I buoni borghesi della Svizzera ci vengono con tutta la famiglia, vi si alloggiano come in casa propria, ciascuno scegliendosi un gruppetto d'amici, coi quali vivono alla buona, senza etichetta e senza complimenti. Non balli, non canti, non suoni e giuochi puniti; ma la più cordiale semplicità e bonomia regna tra noi. La natura bella, maestosa, imponente balla, canta, suona per noi con la sua gran voce inenarrabili armonie. Le escursioni sulle vette circostanti, da dove si gode d'una vista stupenda, tengono il posto principale nel programma della giornata.

Il lusso è sbandito, qualunque le signore non sappiano rinunziare alla schiavitù delle abbaglianti toilette, obbligando i signori uomini a vestire con decoro, a presentarsi con garbo nelle sale da pranzo e di lettura.

I *reporters* dei bagni fanno quassù brevi apparizioni, indispettiti di non aver trovato un soggetto di cronaca in questa remota pastorale, che non offre nemmeno la scandalo del vizio dorato, dell'elettismo intronizzato.

Che sarebbero quassù i corrispondenti del *Figaro* e del *Fanfulla* in mezzo a una società così primitiva, senza gaulmedi, senza *cocottes*? Pesci fuori dell'acqua, i raccoglitori di avventure non intendono la voce della natura, non vedono che montagne rocciose, che selve selvaggie, burroni e precipizi da metter spavento a un Sacripante. Piante esotiche di un mondo artefatto, nate sul letamaio de' quartieri turbolenti delle grandi città, cresciute nelle serre calde della bisca e della *Maison dorée*, i *bohémiens* delle grandi capitali non hanno gustate le gioie purissime, inefabili della vita campestre. Cupo è per essi il rumoreggiar del torrente che precipita dalle balze nevose dell'Alpe, monotono il tintinnio del campanello appeso al collo della placida vacca che pascola fra i dirupi e le sinuosità del monte, noioso il belato dell'agnello saltellante su e giù po' declivi, ingrata la cantilena della montanina che va falciando l'erba lungo le verdi praterie distese intorno all'umile ospizio capannai. E quando l'uragano imperversa e il solerte mandriano caccia dinanzi a sè, verso la stalla amica, il bestiame inquieto, i consigli della città si nascondono sotto le coltri bestemmiando la montagna e scrutando dietro il giuoco della loro gabbia dorata.

Questione di gusti. Io dentro di me sento agitarsi un tumulto di cose che mi richiama alla vita dell'uomo primitivo e mi par di rinascere all'infanzia innocente dell'età pastorale. Fra queste selve mugghianti, su questi dirupi selvaggi io mi sento *libero*, mi riconosco uomo, e per un istante dimentico le amarezze della vita reale, nè sento più ai piedi la catena che mi lega all'ufficio, alla scuola, alla casa, all'albergo, i cui innumerabili anelli *se déroulent* fra i denti d'un orologio che numera gli anni, i mesi, i giorni, i minuti della mia schiavitù.

***

E penso all'Arcadia... ideale — 1500 lire di rendita, una casuccia e un campicello — e sono lì lì per divenire Arcade, lì che ne ho sofferti di colte e di crude e ne ho visto di tutti i colori! Come cavallo bardato, punzecchiato, lacerato a sangue dallo scudiscio d'ignobili staffieri, io mordo e scalpito verso la libertà che è sì cara, come lo sa chi per lei ha combattuto col braccio e con la parola dall'infanzia all'età matura, per lei ha sofferto privazioni, prigionia, esilio.

***

Se non che la vita è una continua contraddizione. Questi abitatori dell'alpe, che dovrebbero esser liberi come gli uccelli dell'aria, sono schiavi della miseria, dell'ignoranza e della superstizione. Un vampiro — il prete politicante — succhia il loro sangue; un aguzzino — l'agente fiscale — beve i loro sudori, e non hanno che la libertà di lavorare e soffrire.

Io ero sprofondato in questi pensieri battendo col cervello la cantagna; i miei occhi vagavano per la folta e interminabile foresta, quando un uomo sui quarant'anni, dall'aspetto simpatico, dai modi semplici e cortesi, s'avvicinò discretamente dondolandosi e forse più di me fantasticando.

È Numa Droz, il presidente della Confederazione Svizzera, vecchia conoscenza dei lettori della *Gazzetta Piemontese*. Ciò mi dispensa dalle formalità della presentazione. È l'uomo più semplice del mondo e sfido chiunque non lo scopra a scoprire in lui le minime traccie esteriore dell'uomo di Stato. Vedendolo seduto a tavola, nel terzo terzo d'una sala da pranzo, nella quale si stipano, come sardelle in un barile, centocinquanta persone d'ogni età, sesso e condizione, dall'obeso arciprete alla giovane mingherlina, fra un bambino e una vecchia zitella, accomodato l'eredità Tichborne e un occhio della testa di Maduxa che nemmeno il maestro di cerimonie a palazzo riconoscerebbe il padrone, il capo dello Stato.

A tavola, nel salotto, nella brigata che svolazza su pei monti, lui non occupa un centimetro di spazio — anche parlando nel senso figurato — che occupa l'ultimo dei «forestieri.» Tutti sono chi è; nessuno si trova impacciato o intercetto ne' movimenti perchè egli è lì. Per discernerlo dalla folla, bisogna chiamarlo per nome, tanto egli è immedesimato con essa.

È come tutti si sentono a loro bell'agio accanto a lui, così tutti hanno simpatia per lui; quella simpatia che fa abbandire l'eloquenza e genera la fiducia. Nelle escursioni alpine ha sempre intorno una frotta di fanciulli, benchè non abbia che un unico pargoletto. Poi, chi vuol andare con lui, ci va. Ma bisogna aver buona gamba, chè egli è figlio della montagna e va a fare un'escursione di sei ore senza nemmeno mutare il candido solino della camicia.

Io mi ci sono provato, ma ho dovuto restare con mezza la brigata a metà strada; lui, coi ragazzi dell'albergo, suo figlio e sua moglie ha tirato via fino alla vetta del monte per cogliere i rododendri; poi è disceso e ne ha raggiunti fresco come una rosa.

***

Se non mi sono ingannato, nel suo sorriso, che sembra ingenuo e non è che intelligente, mi voleva dire: «Come un vecchio garibaldino *reduce la montagne*? Ma prima che aprisse bocca, io gli dissi: «Sono dei piemontesi, e delle marcie, delle fatiche... ed anche degli stenti ne ho troppi sulle spalle, perchè io possa senza affanno trascinare la mia carcassa a volo d'uccello...»

Capì l'antifono e cambiò discorso. Con tutto ciò voglio dire che un presidente della Confederazione svizzera è un semplice mortale come me, che mangia, beve e veste panni come me, e non s'è mai sognato d'esser da più degli altri suoi concittadini, i quali concittadini poi lo trattano senza feticismo e lo rispettano come il loro eletto, perchè lo sanno intelligente e buono. Quando vogliono parlarne alle mogli dicono: *C'est un brave garçon.*

Il discorso che fu imbroiato tra lui e me merita d'esser riferito nella prossima circolata.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 24 agosto.

× **Giornalismo torinese.** — L'avvocato Stefano Scala ha ripreso la direzione del *Corriere di Torino*, che aveva lasciato temporaneamente per ispeciali circostanze.

× **Un manoscritto di San Tommaso d'Aquino.** — Annuncia la *Legge* di Roma che il comm. Novelli scoperse ultimamente in quella *Biblioteca angelica*, cui egli presiede, un altro prezioso manoscritto.

Esso è nientemeno che un autografo di San Tommaso d'Aquino!

× **Un re drammaturgo.** — Il re Oscar II di Svezia ha testè condotto a fine un dramma col titolo: *Il castello di Kronborg.*

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) agosto,	22	23
Farina 8 m. pal c. (1) L.	71 —	71 25
» per 7bre »	66 25	66 25
» pald mesi ultimi»	66 50	66 75
» a 4 mesi da 9bre»	66 50	66 75
Zuccheri a. 88 10[12 (2) »	67 50	67 50
» » 7[9 »	68 —	68 —
» bianco 3 disp. »	68 75	68 75
» raffinato sconto »	115 —	115 —

Liverpool, 23

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 14000.

Havre, 23

Cotoni — Vendite balle 1200

Mercato calmo

Caffè — Venduti sacchi 128

Mercato calmo.

Manchester, 23

Cotoni filati e cotoni crudi

Mercato calmo

Prezzi invariati.

Marsiglia, 23

Frumenti — Importazione eri. 3518
— Vendite » 5720

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino.

23 agosto 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	6	523 39
	Trame	»	» »
	Greggia	5	553 76
	Articoli div.		» »
	Totale	12	1077 15
	Tot. nel mese	132	
Condiz. cdine C. Azzario	Organzino	2	129 91
	Trame	1	102 09
	Greggia	5	554 89
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	786 89
	Tot. nel mese	97	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	11	941 24
	Trame	»	» »
	Greggia	14	993 51
	Articoli div.	1	99 69
	Totale	26	2034 53
	Tot. nel mese	353	

Situazione del caffè sopra i sei principali mercati europei.

Deposito al 1° agosto.

	1881	1880
Olanda Q. ing.	702,000	713,000
Anversa »	200,000	90,000
Amburgo »	320,000	350,000
Trieste »	91,000	75,000
Havre »	937,000	520,000
Inghilterra »	936,000	569,000
Totale Q. ing.	3,546,000	3,327,000

Importazioni in 6 mesi.

	1881	1880
In Olanda Q.	923,000	1,189,000
Ad Anversa »	632,000	497,000
Ad Amburgo »	1,173,000	1,121,000
A Trieste »	176,000	125,000
All'Havre »	1,013,000	598,000
In Inghilterra »	748,000	1,032,000
Quint.	4,668,000	4,532,000
Dep. 1° genn. »	1,887,000	1,410,000
Insieme Quint.	6,555,000	5,942,000
Dep. 1° agosto »	2,646,000	2,327,000
Con. in 7 m. Q.	3,899,000	3,615,000
Id. in lug. »	107,000	530,000
Arr. in lug. »	636,000	525,000

FERRARA, 22 giugno. — Affari limitati all'odierno mercato, ma i prezzi si mantengono sostenuti. I grani pronti subirono un aumento di circa 50 cent. al quintale dai prezzi dell'ottava passata. Si opina generalmente ad altri aumenti e specialmente per le partite a futura consegna. È da notarsi però che mante l'attuale andamento di rialzi, i grandi negozianti di farina non hanno fatto alcun acquisto sulla nostra Piazza.

I frumentoni pure sono bene tenuti. Dall'estero sono cessate le offerte.

Nelle avene pochissime contrattazioni.

Ecco i corsi della nostra granaglie secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi da L. 28 — a 28 50	
Id. per 9bre e xbre	» 30 25 a 30 50
Polesine pronto	» 25 50 a 27 50
Formentone Polesine	» 20 50 a 21 —
Id. per 9bre e xbre	» 22 — a 22 50
Avena	» 18 — a 18 50

Il mese posto stazione Ferrara, per pronta consegna e pagamento a per ogni 100 chilogr. netto.

Canapa. — È ormai constatato che avremo un buonissimo raccolto in quest'importante articolo, ed anche la qualità saranno eccellenti. S'incominciarono a vendere varie partite di qualche entità ai prezzi di L. 75 a 85 per ogni quintale netto.

BORSA DI GENOVA — 23 agosto.

Rend. it. c.	92 00 — 92 12 f.m.	
Az. Banco Nas.	1385 — f.m.	
Az. Cred. Mobil. Ital.	939 — f.m.	
Az. Regia Tabacchi	— — f.m.	
Az. Ferr. Merid.	473 — f.m.	
Francia	lett. 101 15 — den. 101 05	
Londra	vista 25 56 — den. 25 51	
Oro da 20 25 a 20 37.		

BORSA DI MILANO — 23 agosto.

Rendita Italiana 5 0[0 cont.		92 20
Id.	fine	92 42 1[2
Azioni Banca Nazionale		2390 —
» Banca Popolare		139 —
» Banca Generale		353 —
» Cotonificio Cantoni		373 —
» Lanificio Rossi		945 —
» Linif. e canap. Naz.		385 —
» Regia Tabacchi		155 —
» Ferr. Meridionali		474 —
» Ferr. Sarde di pref.		247 —
» Ferr. Subalpino		379 —
» Ferr. Romane		146 —
» Società Ceramica		485 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali		285 —
» Ferr. Sarde serie A		289 50
» Ferr. Sarde serie B		277 —
» Ferr. Sarde emis. 1879		214 50
» Ferr. M. Aust. A. I.		290 75
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		286 —
» Id. 3ª emissione		284 —
» Ferr. Milano-Erba		357 —
» Regio Tabacchi		513 —
» Fondiaria		449 —
» Cassa Risp. di Milano		506 25
» Ferr. Subalpino		4030 —

Vienna,	22	23
Mobiliare	364 70	365 20
Lombarde	145 —	145 50
Banca Anglo-Au.	462 50	462 75
Austriache	364 50	365 50
Banca Nazionale	835 —	835 —
Napoleoni d'oro	9 55	9 56 5
Arg. in banconote	100	100 —
Cambio su Parigi	46 52	46 55
Cambio su Londra	117 55	117 60
Rend. Austriaca	78 35	78 40
Rend. Id.	77 60	77 60
Unionbank	462 40	462 75
Rend. Aus. nuova.	94 25	94 30
Rend. Ungherese	117 95	117 95
Berlino,	22	23
Mobiliare	638 —	637 50
Austriache	637 50	637 —
Lombarde	253 50	257 —
Cambio su Londra	20 36	20 35
Rendita Italiana	94 50 60	94 50
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	17 40	17 50
Prestito russo	94 50	94 50
Prestito orien. russo	81 90	81 80
Argent. per chil.	219 50	219 —
Londra,	22	23
Consolid. inglese	99 15[16	99 7[8
Rendita Italiana	89 7[8	89 3[4
Spagnola	27 —	27 1[8
Turco	17 1[4	17 1[4
Egiziano del 1863.	80 —	80 —
Egiziano del 1878.	80 1[4	80 1[4
Argento	51 5[8	51 5[8

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 100,000.

Firenze,	22	23
Rendita 5 0[0	92 37	92 27
O

× **I diritti d'autore in Francia.** — La somma pagata per diritti d'autore nell'anno 1880 nei teatri francesi, fu di franchi 4,084,161; nei primi cinque mesi di quest'anno, ascese già a fr. 1,371,172.

× **Una parodia del *Nibelungen*.** — L'impresario del *Carltheater* di Vienna ha fatto l'acquisto di una parodia del *Nibelungen* del Wagner, e si propone di farla rappresentare nel prossimo inverno.

× **Opere di compositori spagnuoli.** — Al teatro Reale di Madrid verranno in questi giorni rappresentate due opere nuove di due compositori spagnuoli: *El último Abenceraje* del maestro Pedrel, e *Mitridates* del maestro Serrano.

× **Teatro Balbo.** — Ecco il programma dello spettacolo che avrà luogo domani, per la beneficiata dell'insuperabile Eduardo Ferravilla:

1° *L'odor de patjouli*, commedia.
2° *Fatica inutile*, scherzo comico nuovissimo a trasformazioni.
3° *Ragolamentofotoscultura*, vaudeville.
4° *Scena a soggetto musicale.*
5° *Il Trovatore* (3° atto del *Ministron*).

Consigliamo intanto gli ammiratori del giovane artista milanese a procurarsi in tempo un biglietto, altrimenti chi non arriva male alloggia, se pure alloggia!

Spettacoli d'oggi.

Vittorio, o. 9. — *Donna Juanita.*
Balbo, o. 8 1/2. — *L'impegnataria* — *Minunelli in cacciata.*
Arena, o. 8. — *I domino color di rosa.* Intermezzi del celebre velocipedista Crosci Federico.
Teatro della Varietà (Presso lo *Sky Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.
Caffè Concerto — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il scelto concerto vocale e istrumentale, il ballo: *La campana dell'eremitaggio* e un *Quintetto chinese.*
In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone.*
Skating Ring (Salone Ennano). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.
Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alle sere illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Mercoledì, 24 agosto.

Ruoli matricolari. — Tutti i Comuni possiedono ora e debitamente verificati:

1° I ruoli matricolari modello N. 85 di tutte le classi e di tutte le categorie vincolate al servizio, fino a quella del 1878 inclusivamente.

2° I ruoli della milizia territoriale per le classi di 1ª categoria da quella del 1843 a quella del 1847 di tutte le armi, non che quelli delle classi 1848, 1849 e 1850 per gli uomini che prestarono servizio in cavalleria.

3° I ruoli della milizia territoriale per le classi di 2ª categoria da quella del 1846 a quella del 1850.

Ora devonsi compilare i ruoli predetti per le classi e categorie seguenti, cioè:

I ruoli matricolari N. 85 per la 1ª, 2ª e 3ª categoria delle classi 1859 e 1860.

I ruoli della milizia territoriale per la 1ª categoria della classe 1848, per la 2ª categoria della classe 1851 e per gli uomini della classe 1851 che prestarono servizio in cavalleria.

Il prefetto di Torino prega perciò i sindaci della Provincia di disporre che i ruoli suddetti siano formati il più presto possibile, essendo già stati trasmessi ai Comuni i dati occorrenti per la loro compilazione.

Gli scrivani delle Avvocature erariali. — Riceviamo e siamo pregati di pubblicare la seguente:

« Dacchè, votati gli organici, si provvedette nella maniera che parve più utile alla numerosa falange dei piccoli e benemeriti impiegati del Regno come la necessità dell'attuale vivere sociale decorosamente esigeva, è pur conforme a giustizia che si pensi a migliorare anche la classe degli *scrivani presso le Avvocature erariali del Regno*. Questi, che in complesso non raggiungono un considerevole numero, che contano anch'essi molti anni di onesti e benemeriti servigi e che sono quasi tutti padri di famiglia, furono dimenticati; mentre tutti gli impiegati di altre amministrazioni del Regno vennero migliorati e riconosciuti effettivi (come ad esempio tutti i commessi presso le Direzioni del lotto), classificati nei rispettivi ruoli organici. Il lavoro che questi scrivani disimpegnano è tecnico alla pari di quello degli applicati al Lotto, e se pure somma qualche volta il lavoro dei primi (ciò che presentemente punto si riscontra, chè anzi è non poco cresciuto e tende sensibilmente ad aumentare), tuttavia non si potrà mai fare a meno degli scrivani erariali perchè la pianta organica forse calcolatamente porta, per ragioni di economia, un insufficiente numero di applicati effettivi, e gli scrivani, ne fanno le veci.

« Se si capiscono le ragioni di economia del Governo, non è però equo che tutta questa economia ridizia ricada tutta a scapito dei poveri scrivani, chè oltre a ciò non fruiscono di quelle facilitazioni di anzianità e di tanti altri vantaggi pecuniari quali pur godono gli effettivi.

« Gli scrivani si raccomandano quindi caldamente all'on. deputato Mantellini, avvocato generale, affinchè faccia presenti a S. E. il ministro Magliani i loro giusti bisogni, e facendo cessare in loro equivoca e indecorosa posizione, voglia equiparare gli scrivani agli applicati effettivi, ciò che non è difficile ottenere ampliando la pianta risparmia che è suscettibile di questo ampliamento non essendo ora molto scarsa. »

Corsi di ginnastica in Cirié. — Il ministro di pubblica istruzione, dietro iniziativa del benemerito regio delegato scolastico di Cirié, autorizzò quel Municipio di aprire due corsi di ginnastica, con effetti legali, pei maestri e per le maestre del mandamento e dei comuni vicini.

Tutti quegli insegnanti che ancora trovansi sforniti dell'attestato richiesto per insegnare la ginnastica educativa nelle scuole, resa obbligatoria con la legge 7 luglio 1878, potranno, con lieve sacrificio, essere ammessi a frequentare detti corsi, facendone domanda entro il corrente mese d'agosto al sullodato regio delegato scolastico di Cirié.

Giovedì, primo giorno del p. v. settembre, avrà luogo l'apertura dei due corsi, maschile e femminile.

Decorazioni. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavaliere (Regio decreto 13 marzo 1881): Manero Carlo, sindaco di Cardè (Cuneo) — Fava cav. Carlo, già segretario-capo del Municipio di Torino — Mongini monsignor don Gaetano, prevosto di Sorrisio (Novara), benemerito di varie Opere pie — Ruggiero avv. Teobaldo, presidente dell'Asilo infantile di Vercelli — Cisali Icilio, tenente nel 2° reggimento Genio, per servizi resi nel disastro avvenuto in Alessandria il 20 aprile 1880, piazza della Lega — Tonetti Gustavo, capitano id., id. id. — Massia Giuseppe, tenente id., id. id. — Gropino Enrico, sottotenente id., id. id. — Sassoli Ettore, tenente nel 21° reggimento fanteria, id. id. — Garavaglia Palmiro, tenente id., id. id.

Necrologio. — Una triste notizia da Belluno. È morto in quella città il signor Angelo Guerrieri, direttore e proprietario del giornale *La Provincia di Belluno.*

Mandiamo le nostre condoglianze alla famiglia dell'estinto.

Gli associati di quel giornale sono intanto avvertiti che per ora resta sospesa la pubblicazione del foglio.

Caldo. — Ieri (23 agosto) nel pomeriggio a Firenze il termometro esterno al nord notò la bellezza di gradi 38,8; l'atmosfera era caliginosa, soffocante e secchissima, l'umidità da 58 del mattino essendo discesa fino a 15.

I mercati di Torino. — Dall'8 al 14 agosto corrente furono esposte in vendita sui mercati di Torino le seguenti derrate:

Ettolitri 12,800 di frumento da L. 21 15 a 24 90; 1700 di segala da 15 05 a 15 75; 500 di orzo da 20 80 a 21 50; 4800 di avena da 9 35 a 11 15; 2700 di riso da 25 50 a 34 25; 7800 di meliga da 15 10 a 19 15.

Ettolitri 569 di vino di prima qualità da L. 50 a 61; seconda da 42 a 45.

Numero 17,000 polli da L. 1 a 2 50; 310 capponi da 2 30 a 3 45; 10,500 galline da 1 30 a 2 45; 1250 anitre da 1 30 a 2 35; 60 oche da 3 30 a 5 40; 1250 tacchini (dindi) da 2 90 a 5 80; 950 galline faraone da 2 a 3.

Miria 662 di pescheria fresca (tonno e trota, anguille e tinca, barbo e lucio, lampreda e pesci minuti) da L. 0 60 a 5 10.

Miria 29,900 di ortaggi da L. 0 60 a 3 80.

Miria 9700 di frutta da L. 2 a 8. (Prune da L. 3 10 a 4 il miria; pere da L. 2 a 4; pesche da L. 5 a 9; uva da 4 a 8).

Miria 2900 di burro 1ª qualità da L. 2 50 a 2 65 il chilog.; 2ª qualità da L. 2 30 a 2 50.

Miria 30,800 di legna da L. 0 30 a 0 41 il miria.

Miria 6100 di carbone 1ª qualità da L. 1 a 1 45; 2ª da L. 0 90 a 1.

Miria 9100 di fieno da L. 0 80 a 1; 6300 di paglia da L. 0 50 a 0 60.

I prezzi del pane erano i seguenti:

Grissini da cent. 65 a 70 il chilog.; fino piccola forma da cent. 50 a 55; id. ordinaria da cent. 0 35 a 45; casalingo da 30 a 40.

In quella mattinata furono macellati nell'Ammazzatoio generale 991 capi di bestiame e cioè: 248 suini (venduti da L. 1 35 a 2 10 chilogr.), 334 vitelli (da 1 35 a 1 90), 17 manzi (da 1 25 a 1 65), 57 buoi (da 1 20 a 1 60), 23 maggiorenti (da 1 a 1 30), 12 vacche (da 0 70 a 1), 49 montoni (da 1 60 a 2 10), 44 montoni (da 1 20 a 1 60), 3 agnelli (da 1 25 a 1 60) e 4 capretti (da 1 20 a 1 50).

Misteriosa scomparsa. — Il signor Giovanni Fortina, albergatore del trattenimento *Torrone della Colombara* in territorio di Livorno Vercellese, di proprietà del cav. Giovanni Magnani, arrivava il 25 dello scorso mese di luglio a Torino per collocare un suo figlio all'Istituto Rossi e per consegnare al cav. Magnani la somma di L. 20 mila.

Il Fortina aveva preso alloggio all'*Albergo di Prussia* in via Cernaia, per aspettare la fine del mese, epoca in cui si sarebbe riaperto l'Istituto Rossi.

Collocato pertanto il figliuolo nell'Istituto, ed avendo saputo che il cav. Magnani trovavasi in villeggiatura a San Paolo Cervo in valle d'Andorno, decise di recarsi colà.

Pagò il suo debito all'*Albergo di Prussia* e quindi si diresse alla stazione di Porta Susa per partire col treno Torino-Santhià-Biella.

Da quel giorno più nulla si seppe del Fortina. Dove è andato? Che gli è avvenuto? Ecco le domande che gli sconsolati parenti si fanno.

Si suppose un suicidio, una fuga all'estero; ma l'onesto carattere del Fortina e le prospere sue condizioni escludono questo supposizioni.

Dunque si tratta di un delitto?

E questa è la voce che corre per la città. Ad appoggiarla infatti si racconta che mentre il Fortina era alloggiato all'*Albergo di Prussia* uno sconosciuto andò a chiedere di lui e si fermò nella sua camera molto tempo. Chi era quell'individuo? Che interesse aveva col Fortina?

A queste domande speriamo che saprà fra breve rispondere la Questura, la quale si è messa sulle traccie dello sconosciuto e del povero Fortina.

Spacciatore di biglietti falsi. — Delle guardie di P. S. della Questura centrale venne ieri mossa fatta una importante operazione. Erasi venuto a conoscenza, a mezzo di un fattorino della tramvia belga, che un tal B. G., d'anni 31, maniscalco, andava spacciando biglietti falsi da L. 5, incontratolo ieri sera verso le 9 1/2 in un carrozzone della tramvia nel mentre che ne offriva uno in pagamento, venne subito arrestato e condotto in Questura, ove, perquisitolo sulla persona, lo si trovò in possesso di n. 6 di detti biglietti.

Praticatasi subito, d'ordine superiore, dal delegato Righini una perquisizione all'abitazione del manisalco, si rinvennero altri biglietti falsi per la somma di L. 170. Furono quindi arrestati come complici le persone componenti la famiglia, cioè certi B. B., d'anni 52, sarto, B. A., d'anni 35, cameriera, ed un tal C. C., d'anni 41, residente a Pavia, negoziante in vino, il quale non sembra estraneo alle dolose spendite di detti biglietti.

Seguaci di Bacco. — In via Barbaroux:

— Ehi, brav'uomo, cosa fate lì sdraiato per terra?

— Dormo...

— Animo, su, alzatevi e agombrate il marciapiede.

— E come faccio ad alzarmi?

— Oh bella! colle gambe.

— Ma se non posso!

— Dunque siete ammalato?

— Che ammalato d'Egitto! sono ub-bria-co!

— Allora venite con noi... E si dicendo gli interlocutori, che erano due guardie municipali, rialzarono il buono e lo condussero alla camera di sicurezza della sezione Dora, dove lo trattenuto 8 ore circa, e cioè fino al completo esaurimento della sbornia.

L'acendo da quel ricovero disse chiamarsi C..., di condizione muratore.

Che cari sposini! — I coniugi L. G. e T., uno d'anni 65, l'altra d'anni 60, alle 3 pom. di ieri erano in via Monte di Pietà in uno stato deplorevole d'ubbriachezza.

Lei aveva la testa rotta da una ferita che s'era prodotta cadendo e lui faceva ogni sforzo per rialzare lei dal marciapiedi sul quale era capitombolata sotto il peso della sbornia che aveva sul groppone. Ma i suoi sforzi riuscivano vani, perchè di tratto in tratto cadeva sul corpo della moglie. Intanto una folla di persone aveva già attorniato la bella coppia e rideva di gusto al gratuito spettacolo, quando, arrivate una guardia daziaria ed una municipale, a stento fecero entrare in una vettura i due sposini ed accompagnarono lui alla camera di sicurezza della sezione Dora e quindi alla Questura per aver mancato di rispetto agli agenti nell'esercizio delle loro funzioni, e lei, prima all'Ospedale Mauriziano, dove le fu medicata la ferita, e quindi alla sezione Dora, dove prese il posto lasciato vuoto dal marito.

In cantina. — Ieri, ad ora ignota, alcuni ladri si introdussero nel corridoio della cantina della casa N. 3 in via Santa Teresa, e scassinando la porta, penetrarono in una cantina occupata dalla signora R. vedova C., ma siccome non vi trovarono destro che alcune casse con oggetti di nessun valore, dopo aver rovistato tutto, se ne uscirono colle mani vuote, e si diedero a scassinare un'altra cantina, dove avrebbero forse fatto miglior bottino, ma non vi riuscirono, poichè, dopo aver rotta la serratura e scassinato alquanto la porta, se ne andarono abbandonando sul luogo una candela e un candeliere.

I *poveretti* erano stati disturbati.

Che disdetta!

Respulfieti. — Negli scorsi giorni furono rimandati dall'ispettore-capo della Questura, cav. Scrimaglia, alla Venaria Reale parecchie guardie della *squadra volante* per invigilare sull'ordine pubblico durante la festa e fiera di S. Eusebio.

Gli agenti invigilarono così bene che al ritorno in Torino portarono seco in arresto una dozzina circa di cattivi soggetti, chè quattro famosi borsaiuoli, due dei quali tenevano in tasca piccoli coltelli affilati per tagliare le tasche, un contravventore alla sorveglianza ed altri contravventori all'ammonizione.

Un bravo agli agenti di P. S.

Disordini e arresto. — Allo scalo ferroviario di Porta Milano ieri sera le guardie municipali arrestarono i fratelli Lorenzo e Giuseppe L. perchè commettevano disordini all'uscita dei viaggiatori e perchè, invitati a desistere, risposero parole insolenti alle guardie.

Arrestati: una giovane d'anni 18 per furto con destrezza commesso alla stazione ferroviaria di Porta Nuova, 9 per disordini e schiamazzi notturni, 3 per ozio ed 1 fuggito dalla Casa di patronato.

STATO CIVILE DI TORINO. — *23 agosto.*

Nascite 22, cioè: maschi 10, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Deliguilla Antonio con Balavena Anna.

Morti. — Ferrero Giacomo, d'anni 43, di Cocconato, materassaio — Bernard Pietro, id. 49, di Tures, pellicciaio — Seva Maria, id. 14, di Torino — Garigllo Francesca, id. 72, di Torino, contadina — Valloggia Giuseppe, id. 71, di Bolzano, calzolaio — Colino Lorenzo, id. 18, di Quarona, falegname — Sobrero Carlo, id. 20, di Torino, serragliere — Zurletti Carlo, id. 57, di Torino, droghiere — Quaglio Domenico, id. 65, di Chieri, sarto — Buccalo Giuseppa, id. 72, di Vercelli, bordatrice — Urso Francesca, id. 21, di Torino, contadina — Tinetti Antonio, id. 73, di Ivrea, sarto — Cardani Carlo Natale, id. 8, di Borgo — Astegiano Lodovica, id. 56, di Cherasco (Cuneo) — Armandino Angela n. Antonietti, id. 51, di Torino, tabaccaia — N. Maria, id. 33, di Torino, contadina — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 8, negli ospedali 12, non resid. in questo comune 4.

Osservatorio astronomico di Torino, 23 agosto 1881.

Ora	Barom. ridotto a 0° e grad. di riferimento	Temp. centig. all'ombra	Umidità relativa	Stato igrometrico	Vento	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	727,8	+24 2	46,1	73	calma	q. ser.
Mez.						
3 p.	726 2	+29,9	45,6	22	calma	ser. o.
6 p.						
9 p.	727,8	+25,1	16,9	69	NE d.	coperto

Temperatura minima al Nord: Minima +21,7
in gradi centesimali Massima +29,4
Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 23 agosto — Nascere del *Sole* 5,34 Passaggio al meridiano 0,24 Tramonto 7,7 Nascere della *Luna* 6,12 matt. Passaggio al merid. 0,39 sera. Tramonto 6,57 sera. Giorno della *Luna* 1.

Bollettino Meteorologico

Italia. — *23 agosto 1881.* — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione decrescente ovunque. Francia minima 745 nord. Scandinavia massima 765, Costantinopoli, Valenza, Biarritz, Cherbourg 755.

Italia barometro abbastanza uniforme intorno 762 continente, Sicilia; 760 Sardegna.

Pomeriggio ieri venti abbastanza forti intorno libeccio qua e là.

Stamane cielo nuvoloso caliginoso molte stazioni.

Venti variabili generalmente deboli.

Temperatura altissima ieri, massima 43 gradi Foggia, 40 Lecce, 39 Cosenza, 38 gradi circa 7 altre stazioni.

Stamane temperatura sempre altissima.

Mare mosso Portomaurizio, Portoferraio, Torremilleto; probabili venti 3° quadrante.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 24 agosto.

NOTIZIARIO ITALIANO

Pisa. — *Il colera non c'è.* — Un telegramma del sindaco di Pisa, on. Simonelli, alla *Nazione*, smentisce la voce corsa che vi siano stati due casi di colera. — La salute — aggiunge il sindaco — è ottima: nessun caso, nessun timore.

Livorno. — *Corse di cavalli.* — Domenica ebbero luogo le corse di cavalli e riescirono magnifiche.

Dai palchi, dallo steccato che chiudeva la pista, assistette all'esito il pubblico.

Nella corsa nazionale vinse il primo premio la cavalla *Guglielmina* del conte Larderel.

Nella corsa dei *gentlemen* vinse il conte Calderoni montando la cavalla *Dona Sol.*

Nella corsa grande *omnium* vinse il primo premio: *Signeur* della Società delle corse di Torino; il secondo, *King of Gipsies* del signor Morgan; il terzo, *Azzolino*, del conte Larderel, e il quarto, *Roulette.*

— *Il ministro Baccelli all'Istituto musicale.* — Sabato mattina, 22 corr., alle ore 10, il ministro Baccelli visitò l'istituto musicale popolare di Livorno (Toscana). Erano a ricevorlo il prefetto, deputato Pelloux, il cav. Casuto, il sindaco, i maestri dell'istituto e il presidente avv. Ugo Chiellini.

Il ministro visitò le scuole dei diversi strumenti, e giunto alla scuola degli strumenti a corda, ha detto: « Speriamo che duri la pace, perchè possa durare la musica. »

Il ministro rimase soddisfattissimo, e stabilì di elargire all'istituto un sussidio di L. 1000.

Nel partire, il ministro venne salutato da vivissimi applausi.

Brescia. — *Una lapide a Benedetto Marcello.* — A Brescia, nel prossimo settembre, verrà collocata una lapide commemorativa sulla casa in cui abitò e morì il celebre compositore veneziano Benedetto Marcello.

Bardonecchia. — *Servizio postale.* — (Da una nostra lettera). — L'Amministrazione postale vuol proprio mettersi sulla via di miglioramenti. Infatti, il 1° luglio p. p., ha ordinato che il servizio postale rurale venisse fatto quotidianamente, ed ora stabilì due arrivi e due partenze su questa linea.

Questo savio provvedimento fu accolto con grande soddisfazione dalla popolazione, la quale poi sarebbe ancor più obbligata all'Amministrazione postale se questa facesse sì che le lettere ed i pieghi destinati ai Comuni della linea, invece di venire fino a Torino, si fermassero addirittura al luogo di destinazione.

Lo si può sperare? Crediamo di sì.

Roma. — *Una disgrazia sul treno.* — Sere or sono, al treno della linea di Roma che arriva a Firenze, accade una disgrazia. Una donna che era affacciata al finestrino cadde dal treno e disgraziatamente rimase cadavere.

— *Da Roma a Milano a piedi.* — I signori Martinori e Ferrari della Sezione romana del Club alpino italiano, che sono partiti il 6 agosto a piedi per Milano, si trovano ora sulle montagne di Pistoia. Questo viaggio dovevano farlo in cinque o sei amici, ma all'ultimo momento, chi per una ragione, chi per un'altra, si ritirarono tutti ad eccezione di questi due.

Ben inteso che essi fanno questo viaggio senza alcun limite di tempo, fermandosi qua e là dove credono più conveniente e più interessante il fermarsi.

Da Pistoia devono essere partiti ieri o l'altro ieri per passare per la terza volta l'Appennino.

Essi hanno con loro una macchina fotografica sistema Fleuris e hanno già mandato a qualche amico delle bellissime vedute.

Da Milano si recheranno al Congresso geografico di Venezia.

Spezia. — *La macchina del Dandolo.* — L'esito degli esperimenti che ebbero luogo a Spezia, alcuni giorni sono, della macchina della grande corazzata *Dandolo*, fu soddisfacentissimo.

Verona. — *Un carabiniere e il suo cavallo.* — Un carabiniere viaggiava in ferrovia da Verona ad Udine, in un vagone col suo cavallo. A due chilometri da Castelfranco il cavallo, spaventato, irrompe con violenza ed apre lo sportello, e benchè il treno corresse a tutta velocità, spicca un salto e via per la campagna. Il carabiniere, giunto a Castelfranco, rientra in una vettura e va in cerca del suo cavallo. Lo ritrova a dieci chilometri dalla linea nella stalla di un contadino, illeso e tranquillo!

Padova. — *Grandi manovre.* — Ecco il piano delle operazioni militari che in breve avranno luogo nella provincia di Padova:

Il quartier generale del corpo d'esercito si formerà al Este il 31 corr. sotto gli ordini del marchese Emilio Pallavicini di Priola (comandante il 10° Corpo di armata a Palermo).

Nello stesso giorno cominceranno a costituirsi: la 1ª Divisione a Este — la 2ª a Monselice. Il 28, compiuti quei preliminari, cominceranno i movimenti. Però solamente al 1° settembre la 1ª Divisione occuperà Saletto, per passare il 2 a Ospedaletto, mentre la 2ª Divisione al 1° settembre muoverà per Este e manterrà la posizione quel giorno e il seguente.

Nei giorni successivi i campi d'azione resteranno stabiliti così:

I giorni 3 e 4 la 1ª Divisione a Motta d'Este — la 2ª a Battaglia — 5 e 6 la 1ª Divisione a San Pietro Montagnon — la 2ª alla Mandria — 7 e 8 la 1ª Divisione alla Mandriola — la 2ª ancora alla Mandria — 9, 10, 11 le due Divisioni nelle vicinanze di Padova.

Il quartier generale resterà ad Este dal 28 agosto al 2 settembre e sarà trasferito, invece, dal 3 al 7, al Castello Arciducale dei Carraresi dall'8 all'11 a Padova.

Sembra poi che negli ultimi giorni il Corpo d'esercito manovrerà contro *nemico segnato*, il quale, muovendo dal Brenta, tra il Ponte di Brenta e Vigodarzere, avanzerebbe sulla città.

Imola. — *La scomparsa d'un prete.* — A Imola è avvenuto un misterioso fatto, la scomparsa cioè di una settimana di un sacerdote, certo Virgilio Costa, uomo danaroso e assai noto in quella città.

La *Patria* di Bologna in proposito scrive:

« Com'è naturale, questa sparizione dà luogo alle più disparate congetture, essendochè è escluso, conoscendosi l'indole del Costa, che egli abbia posto fine volontariamente ai suoi giorni. È generale opinione che si tratti d'una vendetta.

« Il Costa aveva avuto pei tribunali delle liti, e ultimamente ne aveva perduta una in seconda istanza per un capitale cospicuo. Alla famiglia era stata recapitata una lettera anonima dopo alquanti giorni che il Costa era scomparso, nella quale le si promette la restituzione del ricattato a patto che in un giorno stabilito, giorno del corrente mese, porti una grossa somma di danaro in un indicato luogo di Bologna. Ma questa lettera si ritiene una sperminella per deludere la vigilanza dell'autorità, la quale non trascura la più minuta ricerche. »

Rivolta (Cremona). — *Ricolta ai carabinieri.* — Sabato notte a Rivolta d'Adda alcuni giovani disturbavano gridando a squarciagola. Inviati dai reali carabinieri a desistere dalle schiamazzo, alcuni aderirono all'invito, altri no, ed uno fra questi, armato di un falcetto, recò varie lesioni ad uno dei carabinieri, che sguainarono le daghe. Ne avvenne una colluttazione ed il giovane rimaneva ferito gravemente all'inguine, per cui poco appresso moriva.

Alessandria. — *Morte d'un tenente-colonnello.* — Nella *Gazzetta d'Alessandria* del 21 si legge:

« Il tenente-colonnello del Commissariato militare di stanza in questa città cav. Bianchi, in età di 47 anni, venerdì mattina verso le ore 11, mentre traversava la strada che dalla piazza Vittorio Emanuele va sul corso Roma, cadde al suolo colpito da aneurisma polmonare.

« Accorse il dott. Peryopasm, ma inutile tornò ogni soccorso perchè dopo brevi istanti era spirato.

« Questa mattina gli vennero resi gli estremi onori. »

Milano. — *Conferenza Bove.* — Il Comitato dell'Esposizione sta facendo pratiche per indurre l'illustre viaggiatore Bove a voler recarsi a Milano per tenere una conferenza sulla spedizione polare di cui ha fatto parte e su quella futura in cui lo accompagneranno, coi voti degli italiani, gli auguri di tutto il mondo civile. Desideriamo che le pratiche del Comitato abbiano a riuscire a bene.

— *Processo Ivon.* — I giornali annunziano che la Procura generale ha interposto ricorso in Cassazione contro la sentenza della locale Corte d'appello nel processo Ivon.

Napoli. — *Galline in Cassazione.* — Veramente le galline non sono andate in Cassazione, ma in causa loro si dovette pronunziare la suprema Corte di Napoli. Ecco come va il fatto che rimonta già a qualche mese di data.

Il duca di Lavello aveva esposto in una Mostra di orticoltura la macchina Martin, per la quale le galline sono costrette ad una costante immobilità, che, unita ad un'abbondante nutrizione, produceva l'ingrassamento delle galline.

Alla Società zoofila parve che quella macchina esposta al pubblico costituisse una contravvenzione al Codice penale, cioè: *incrudelimento in pubblico verso animali domestici*, e fece citare il duca Imanni al pretore.

Il pretore, con un lungo ragionamento, ritenne la contravvenzione e condannò il duca di Lavello all'ammenda.

Il duca di Lavello produsse ricorso alla Corte di Cassazione, sostenendo che il sistema della macchina Martin non costituiva reato.

Il giorno 19 fu discusso il ricorso alla Corte di Cassazione, e ne fu relatore il consigliere Francesco Antonio Casella.

Il procurator generale, rappresentato dal comm. Manuel, pur deplorando che anche le galline dovessero occupare la Corte di Cassazione, chiese l'accoglimento del ricorso, perchè il fatto addebitato al duca di Lavello non costituiva reato.

La Corte annullò la sentenza del pretore, uniformemente alla richiesta del procuratore generale, senza inviare ad altro magistrato l'esame della causa, per la semplice ragione che non vi era reato.

Povere galline!

Piacenza (Torino). — *Orribile fatto.* — Lunedì scorso un facchino addetto ai molini di Collegno, abbandonato il lavoro, si recò all'osteria a bere un bicchiere. Ma trovativi degli amici cominciò a giuocare, e tra una partita e l'altra versò tanto di quel vino che fu ridotto ben presto ad uno stato di completa ubbriachezza.

Erasi già fatta sera e il facchino non ritornava a casa. Allora la moglie, che conosceva il vizio del marito, si recò all'osteria e tanto fece e tanto tempestò che indusse il facchino a seguirla a casa.

Ma ecco che appena messo il piede sulla soglia dell'uscio, vuol ritornare indietro; la moglie lo prega di nuovo a restare in casa, ma l'ubbriaco, accusando la moglie di averlo redarguito in presenza dei suoi amici, e di averlo disturbato mentre stava giuocando, di piglio ad un falcetto e le menò un tal colpo alla moglie che la stese morta a terra.

Il figlio maggiore tentò di intromettersi e di salvare la madre dalle ire del padre, ma vedendo che a nulla può riuscire e temendo che il padre si scagliasse contro di lui, fuggì via, nè più il è fatto vedere.

E il figlio non aveva torto. Il padre, non contento del sangue che aveva versato, si slanciò su di una sua bambina e le menò sei colpi di falcetto; quindi rivoltosi a se stesso l'arma ancor fumante del sangue di sua moglie e di suo figlio, tentò di uccidersi.

Accorsero subito molta gente e i carabinieri della stazione locale. Tanto la bambina quanto il feroce padre versano in stato gravissimo e sono in fin di vita.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Madrid, 23. — Duecentocinquantasei risultati conosciuti, cioè: 206 ministeriali, 25 dell'opposizione, 5 indipendenti.

Washington, 23. — La debolezza di Garfield aumenta, l'intelligenza è turbata.

Nuova York, 23. — Il Comitato triunviro per la dinamite pubblica un proclama assicurante di poter distruggere immediatamente tutte le navi con bandiera inglese nei porti americani. Consiglia di non affidare alcuna alle navi inglesi dopo il 15 settembre.

Costantinopoli, 23. — Bourke e Walsey arriveranno giovedì.

Roma, 23. — Con manifesto stampato, iersera fu convocata nel rione di Trevi una pubblica adunanza per costituire un Circolo anticlericale. L'Autorità di pubblica sicurezza intervenne alla riunione a tutela delle leggi.

Gallipoli, 22. — La prima divisione della squadra è giunta, e fu accolta entusiasticamente. Partirà per Taranto e probabilmente per Gaeta, toccando Reggio.

Madrid, 23. — Il ministro della guerra fu eletto ad Alicante, Castellon e Barcellona ed Ilsecar, Canovas a Malaga, Robledo Rornaro ad Antequera, Sagasta a Zamora. Grande maggioranza di conservatori ed Avana. A Madrid eletti tre ministeriali ed un oppositore. Calma dappertutto.

Dunedin, 22. — Ieri mattina fu consegnata Dunedin alle Autorità elleniche.

Tunisi, 22. — La Francia decise di nominare una Commissione d'inchiesta, comprendente i comandanti delle corazzate italiana ed inglese, per esaminare le questioni sollevate dal cast di Sfax. L'invito venne accettato a Londra ed a Roma. Il Consolato italiano condurrà la sua inchiesta particolare.

Parigi, 23. — Risultati definitivi dello scrutinio delle elezioni 547; eletti 493, ballottaggi 65. Dei 493 eletti, 33 sono legittimisti, 17 bonapartisti, 403 repubblicani, dei quali 34 del Centro sinistro, 156 della Sinistra, 187 dell'Unione repubblicana e 26 dell'estrema Sinistra. I repubblicani hanno perduto 10 seggi e guadagnati 68, i legittimisti guadagnati 11 e perduti 18, i bonapartisti guadagnati 3 e perduti 10. I 33 seggi guadagnati dai repubblicani appartenevano agli 86 del legittimisti, ai 38 dei bonapartisti ed alle 18 nuove circoscrizioni.

Washington, 23. — La situazione di Garfield non è migliorata. Il suo peso dopo la ferita è diminuito di 30 libbre.

Madrid, 23. — Ultimi risultati conosciuti: 260 ministeriali, 46 conservatori, 37 democratici, 8 indipendenti, 6 ultramontani, nessun carlista.

Parigi, 23. — Il *Temps* dice che le elezioni debbono avere per conseguenza necessaria la formazione di un Ministero Gambetta.

Orano, 23. — Sono aperti negoziati tra la Francia ed il Marocco per prevenire qualunque causa di conflitto in seguito alle prossime operazioni militari.

Livorno, 23. — Inchiesta per la marina mercantile.

Boselli congratulasi con Livorno per lo stanziamento di una somma pei lavori del porto.

Fabbricotti crede necessarie le sovvenzioni, poichè gli altri Stati sono entrati nel protezionismo. Combatte il gravezze fiscali. Propone d'imitare l'ultima legge legge francese, ridurre le tasse di porto e sanità, e semplificare il servizio.

Si riserva alla nostra marina il cabotaggio e si riforma il servizio consolare. Egli vorrebbe incoraggiato il credito marittimo.

Senzi sostiene la necessità di conservare la marina a vela, decretando premi per la costruzione e la navigazione. Vuole diminuite le tasse ed abolita la Cassa invalidi. Reagisce il trattato di navigazione colla Francia, perchè è impossibile un'assoluta reciprocità.

Orlando propone di abolire le tasse di registro e di ricchezza mobile inceppanti le costruzioni; la formazione di una Banca somministrante il capitale al 3 0/0. Preferisce il Governo l'industria privata nei suoi bisogni, obbligando anche le Compagnie sovvenzionate ad eseguire il loro materiale in Italia; istituire stabilimenti siderurgici, e mettere il costruttore italiano a parità dell'inglese.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostro telegramma particolare).

Sera — 23, ore 3,40 pom.

= *Appunti al Governo.* — La *Capitale*, in un articolo d'oggi, accusa Depretis di aver collocato a disposizione del Ministero dell'interno Tamajo, prefetto di Girgenti, dietro richiesta di un deputato siciliano.

Lo stesso giornale accenna ancora a uno screzio che avrebbe diviso i ministri Mancini e Zanardelli sulla politica ecclesiastica, e crede che ciò possa provocare le dimissioni di Zanardelli.

Mattina — 23, ore 9,40 pom.

= *Provvedimenti per le Biblioteche e i Musei.* — Il ministro Baccelli ha nominata una Commissione incaricata di esaminare lo stato delle Biblioteche e dei Musei che sono nelle città di Provincia e in molti Comuni del Regno, indicandone quindi i provvedimenti all'uopo.

= *Per i bilanci.* — L'on. Magliani cura la compilazione dei bilanci.

Giorno — 24, ore 9,55 ant.

= *La tassa militare.* — Il *Popolo Romano*, nel foglio di questa mattina, invita il ministro Magliani a studiare di proposito l'applicazione della tassa militare.

= *Al Ministero dell'interno.* — Essendosi l'on. Lovito recato a Napoli, regge interinalmente il segretariato degli interni il comm. Bolis.

= *I trattati di commercio.* — Il ministro Berti, prima di partire da Roma per Fabriano, ha conferito col comm. Ellena incaricato italiano per i trattati di commercio colla Francia.

Le trattative per le convenzioni commerciali italo-francesi saranno riprese il 10 settembre.

Frattanto restano a destinarsi altri due negoziatori.

= *Da Fabriano a Livorno.* — Il ministro Berti ripartirà da Fabriano per Livorno verso la fine di questa settimana.

= *Nuove torpediniere.* — Il ministro Acton ha ordinato alle officine dell'Inghilterra la fabbricazione di dieci torpediniere per conto dell'Italia.

= *Cairoli in viaggio.* — Si conferma la notizia che Cairoli debba fare un viaggio a Londra.

= *Bollettino meteorologico.* — A Roma fa un caldo soffocante.

LUIGI ROUX Direttore.
ERNESTO FRANERO gerente

Corso di lezioni preparatorie all'esame teorico-pratico della Procedura Civile per gli aspiranti alla professione di procuratore nel giorni festivi a cominciare dall

DA AFFITTARE

al 1° ottobre 1881 ed anche prima:

Signorile alloggio al secondo piano, composto di dieci membri, con acqua potabile, cessi all'inglese e calorifero. — Via Assarotti, 9, recapito dal portinaio. 1849

Da affittare *al presente:* Cinque camere al 4° piano, nuove a nuovo, con vista sulla piazza vicina, e cantina. Via Pellicani, N. 6. — Indirizzarsi piazza S. Martino, 3, dal proprietario. 1102

DA VENDERE

un **piccolo tornio** in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE

una **macchina** per lucidare le carte, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE

in Cortemilia, prov. di Cuneo in buonissime condizioni, una **vasta casa** con giardino annesso, composta di 25 spaziose camere e 4 botteghe. Cortili, cantine e stalla con rimessa. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

Un giovane di buona famiglia e che ha compiti i suoi studi liceali, cerca impiegarsi in una Banca od Ufficio qualunque. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*. 1651

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di lunedì, 29 agosto 1881, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'appalto delle provviste e dei lavori occorrenti pel riattamento della steccaia sul Po, a valle del ponte in pietra, destinata a procurare l'introduzione dell'acqua nell'imbocco del canale Michelotti, il cui importo è calcolato in L. 45,000.

L'impresa sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto nei relativi prezzi maggiore diminuzione d'un tanto fisso per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in piego suggellato.

I capitoli delle condizioni, l'elenco dei prezzi ed il progetto sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1651

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di lunedì 5 settembre 1881, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'impresa della sistemazione del corso Valdocco tra la via Donatello ed il corso Regina Margherita. L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 10,000, sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto sui relativi prezzi maggior diminuzione d'un tanto fisso per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in piego suggellato.

I capitolati delle condizioni e progetti sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1917

MONCALIERI

Vendita di stabili in via d'incanto alle ore 9 mattutine del 4° settembre 1881.

Nello studio del cav. notaio Cerruti, in Moncalieri, casa propria, via Torquato Tasso, N. 14, si procederà alla vendita in 5 lotti di una magnifica **Casa di campagna** con spazioso giardino attiguo, tutto cinto di muro, a brevissima distanza dalla stazione ferroviaria di Testona, detta di Beviglisco, e presso la strada di Piacenza percorsa dalla ferrovia-tramvia, di are 58,95, su L. 11,600; di una vigna ivi, di are 10,60, su L. 629 20; di un campo ivi, regione *Miolino*, are 49,74, su lire 1837 08; di un campo ivi, regione *Reali*, are 30,23, su L. 1200 [illegible]; di un prato ivi, regione *Verne*, di are 7,44, su L. 156 24. Il tutto caduto nella successione di Ferrero Giovanni, fu Giuliato, da Moncalieri, ove morì in Borgata Palera il 24 luglio 1880.

Le condizioni sono visibili nello studio del prefato notaio. 1656

ERNIE T.950

Cinto sistema Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

F. C. ROSSIO

cappellaio

rimoderna e pulisce cappelli di ogni genere e fusti per modiste a **moderati prezzi.**

Via dell'Accademia Albertina, 31 TORINO.

FABBRICA DI

FANALI

per Carrozze e Carri *d'ogni genere*

dei Frat. CARELLO

Via S. Massimo, N. 31, angolo via Ospedale S. Giovanni, **Torino.**

GIUSEPPE GIANI

INCISORE MECCANICO

TORINO via Roma, 22.

TENAGLIE

per piombare vagoni, balle di seta e cotone, pacchi di qualunque dimensione, casse, bauli, sacchi di granaglie e prodotti agricoli.

Da L. **15, 20, 25, 30 e 35,** con incisioni. *Piombini* a L. 1, 1 25 ed 1 50 l'uno. 1475

Rasoi Meccanici

coi quali ognuno può radersi da se stesso senza pericolo di tagliarsi. Cadauno L. 5. Più eleganti in metallo nichellato e ricco astuccio pelle, L. 10. Elegantissimo in metallo argentato, L. 15. — Coll'aumento di L. 1 50 si spediscono franchi e raccomandati. — Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 597

Posate argentate 6° titolo.

Eleganti a doppio filetto, cucchiaio, forchetta, coltello e cucchiaio da caffè: i quattro pezzi per L. 2, **alla Liquidazione a prezzi fissi,** via Finanze, 3, Torino. 1670

Pendoli Officier a 15 giorni

regolati, L. 10 50, **alla Liquidazione a prezzi fissi,** via Finanze, 3, Torino. 1671

GRANDI PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più. Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monzio & Gilardi,** Torino, via Doragrossa, N. [illegible], piano primo, Torino. 9

10 cavalli forza motrice

da affittarsi in Torino con vaste locale e cortile. — Dirigersi all'Ing. Vaccarino, via Cernaia, 22. 1918

PIRATRICI DA UVA

Semplice e di buon funzionamento

L'esperienza di 11 anni ha dimostrato che l'**arabica bibita Scott** d'orzo, salsapariglia, arnesi e miele è senza rivali per promuovere l'appetito, facilitare la digestione e guarire da noi stessi da mali e dolori a cui nessun rimedio abbia giovato. — La bottiglia L. 2 25, sei bottiglie L. 12. — Torino, via della Palma, N. 9, contro vaglia al Alfonso Scott si spedisconsi. 1915

COMUNE DI TRANA

Avviso d'incanto.

Il notaio sottoscritto, alla residenza di detto luogo, notifica che nel giorno 12 settembre p. v., alle ore 10 ant., in una sala di quel Palazzo municipale, procederà alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, del cospicuo edificio da molino che detto Comune possiede in territorio di Avigliana, presso la stazione ferroviaria, provvisto della forza motrice di oltre 40 cavalli-vapore, con derivazione della gora dal fiume Dora, smantellato, detto edificio, di essere facilmente ridotto ad altra importante industria.

Prezzo d'asta L. 60,000.

Condizioni della vendita come da bando venale in data d'oggi.

Trana, 20 agosto 1881.

1692 PELA-BERTOLOTTI *notaio* GIUSEPPE.

Anno V d'esercizio — **LA SICURTÀ** — **Anno V d'esercizio**

Casa Industriale-commerciale-agricola

TORINO — Via Palazzo di Città, N. 12 — TORINO.

Per cessioni ed acquisti di **crediti** e di **usufrutti,** acquisto e vendita di stabili, **Conti vitalizi, Costituzione** di Società commerciali o industriali, tanto anonime quanto in accomandita, acquisto e rimessione d'industrie, Società, stabilimenti e negozi, dirigersi alla **SICURTÀ**, via Palazzo di Città, 12.

Ivi **da mutuare** da 5 a 800 mila lire al tasso del 4 3/4 a 5 0/0 a **censo** da 10 a 100 mila lire. 1847

Unione Banche Piemontese e Subalpina

Il versamento del 5° decimo sulle Azioni di seconda emissione della Banca Industriale Subalpina dovrà effettuarsi dal 15 al 25 del corrente mese di agosto.

Sui versamenti in ritardo decorrerà a favore della Banca l'interesse del 9 per cento oltre il tasso della Banca Nazionale.

Torino, 14 luglio 1881.

1697 L'AMMINISTRAZIONE.

Occasione unica

per acquistare **a meno della metà del loro valore:** *articoli in pelle, lavori in legno, majoliche, porcellane, posate, pendoli, giuocatoli ed una infinità di oggetti di fantasia.* — **Alla Liquidazione a prezzi fissi,** via Finanze, 3, Torino. — ***Entrata libera.*** 1675

PREAVVISO.

Col primo entrante settembre 1881 verrà trasferto da via *Roma* N. 26, a via *Lagrange*, N. 37, piano 1°, facente angolo in via *Andrea Doria*, l'unico privilegiato e più antico *Gabinetto* medico magnetico (denominato *Urbano Grandier*) del prof. *Giovanni Filippa*.

TORINO, via Lagrange, N. 37, piano 1°, angolo via Andrea Doria. 1888

Ditta FRATELLI TESIO Torino

I suoi magazzini all'ingrosso in nastri e stoffa seta, tulli, biancheria, velluti, passamanterie, maglierie ed articoli di mode, sono trasferiti in **Piazza Solferino, 5.** 1904

L'AFRICA

Carta oro-idrografica in rilievo, (autore *capitano* GIUSEPPE ROGGERO) accuratamente disegnata e colorita, alla scala altimetrica di 1:820,000 e planimetrica di 1:2,800,000, con indicazioni di monti, fiumi, laghi, ferrovie, strade, città, ecc., della dimensione di centim. 65 × 58 colla cornice.

Torino, Roux e Favale, L. **10.**

COLLEGIO-CONVITTO IN CAVOUR

Presso Torino — Con comodità della tramvia

Diretto dai tre fratelli professori CUFFIA.

Ginnasii pareggiato ai regii — Scuola tecnica commerciale e scuole elementari — Si fa scuola pendenti le vacanze — L'attestato degli studi e degli esami che quivi s'ottiene ha lo stesso valore di quello rilasciato nei Regi Ginnasi dello Stato. — Retta mensile, dalle L. 27 alle 35, secondo l'età ed il corso. — Rivolgersi al prof. CUFFIA T. Francesco, Rettore in *Cavour*. 1791

Avviso ai Mugnai

1694

Il sottoscritto, **rappresentante generale per l'Italia** dei signori **Escher Wyss e C.,** costruttori meccanici di **Zurigo** (Svizzera), **Ravensburg** (Germania) e **Lecsdurf** (Austria), avverte i signori mugnai che possiede il diritto esclusivo di vendita in Italia dei **laminatoi frazionatori** con cilindri durissimi acciaiati dai signori **Braun e Dest,** ed ha pure acquistato lo stesso diritto esclusivo per la vendita in Italia dei **laminatoi con 2 e 4 cilindri di porcellana sistema Wegmann** per la macinazione dei semolini.

Con apposita circolare indicherà i nomi degli incaricati per la vendita nelle singole provincie.

LUIGI GALLI, Ingegnere meccanico

Milano, *piazza Beltrade*, 3 — **Roma,** *via Ferruccio*, 7

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle)

Goodall's Ginger Beer Powder. — Preparazione in polvere colla quale si fa una birra deliziosa e fortificante. Con 30 centesimi se ne fanno 18 litri! Eccellente bevanda e salubre, facilmente preparata, buona d'estate e d'inverno, e al massimo buon mercato. — Si vende in pacchetti di **60** centesimi e a *L.* **1 25** ciascuno. 1542

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Di PEPTONA di DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, **Inventore della Panereatina.**

Il Vino di Defresne contiene la metà del suo peso di carne, ecc. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

Casa **DEFRESNE,** via dei Lombardi, 2, *Parigi* e nelle principali Farmacie.

Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma — In Torino nelle farmacie di Carlo e Prato già Cerruti, portici di Po e Pisarna.

SOCIETÀ RUBATTINO

LINEE REGOLARI

PER LE

INDIE, EGITTO, BARBERIA, SICILIA, TUNISI

PARTENZE DA GENOVA:

Ogni *Lunedì* ore 9 pom. — Per **ALESSANDRIA D'EGITTO** toccando **Livorno, Napoli, Messina** e **Catania.**

Ogni *Mercoledì* ore 9 pom. — Per **CAGLIARI** e **PALERMO** toccando **Livorno e Civitavecchia.**

Ogni *Giovedì* ore 9 pom. — Per **PORTOTORRES** toccando Livorno.

Ogni *Venerdì* ore 9 pom. — Per **TUNISI** toccando **Livorno** e **Cagliari** con prosecuzione per **Susa, Sfax, Nicolaia, Monastir, Gerba, Malta** e **Tripoli.**

Ogni *Sabato* ore 2 pom. — Per **CAGLIARI** e **NAPOLI** toccando **Livorno, Civitavecchia, Terranova, Orosei, Siniscola** e **Torioli.**

Ogni *Lunedì* ore 4 pom. — Per **MARSIGLIA.**

LINEE delle **INDIE**

Per **BOMBAY** il **24** d'ogni mese.
- **CALCUTTA** il **15** d'ogni mese (dal 15 febbraio).
- **SINGAPORE** il 1° d'ogni trimestre (dal 1° gennaio).

Dirigersi in Genova alla *Direzione*, piazza Marini, ed in Torino al sig. *C. A. Ratti*, via Principe Amedeo. 1128

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.

POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Blard. »

POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Cohendet. »

F. Cominoli, 8, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 4

FORZA MOTRICE la più economica senza pericoli e sicurezza

Prospetti ed Elenchi dei Motori in funzione, **gratis.**

MOTORI A GAS Sistema **Otto.**

Da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16, 20, 25, 40 e 50 cavalli di forza. Rappresentanti generali in Italia: A. BRACHI e C., Torino, via S. Massimo, N. 42. — Consumo di gas garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo. Diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. Possibilità d'impianto sui piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale. Ogni macchina è garantita. 800

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo della boccetta, lire 6.

NB. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera **Injection Cottin;** da non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN. — Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 1749

ESTIRPAZIONE infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi

mediante l'**Ecrisontylon,** rimedio nuovissimo e di **meravigliosa efficacia,** del chimico-specialista G. ZULIN di Trieste. — **Prezzo L. 1 il flacone.** — A Torino presso le farmacie: *Turisco*, piazza S. Carlo; *Ceraldi*, portici di Po; *Mercandino*, corso Vitt. Em.; *Giordano*, via Roma; *Trisorio*, via Roma; *Viola*, Palazzo Città; *Gallo*, via Milano; *Torta*, via Roma. — Per le domande all'ingrosso rivolgersi alla farmacia VALCANONICA E ISTHOFFEN, corso Vitt. Em., **Milano,** Concessionari per tutta l'Italia. 1654

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'oro, Parigi 1878.

Medaglie a diverse Esposizioni

Certificati numerosi dalle primarie Autorità mediche.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

*Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRI NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Otturazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Elexir e Polvere** dentifricii; eguiti nei premi.

S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange N. 17, piano 2°. 4

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città,* TORINO

Contro le febbri. Polverine infallibili senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.

Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro la tosse, i catarri bronchiali, ecc. Scatola coll'istruzione L. 1 50.

Vera Elatina concentrata alla cadeina. Utile nella tosse, nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglie L. 2 50.

Polvere contro la stitichezza e dolori emorroidali. Scatola L. 2.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Unico rimedio per guarire la emicrania, le febbri nervose e le nevralgie facciali e dentali. Scatola L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo nelle digestioni, dispepsie, ecc. Boccetta L. 2 50.

Pillole contro la gotta. Renma e Artritide. — Scatola coll'istruzione L. 5. Riconosciute da distinti medici come vere monografe.

Liquido contro la tisi, il più efficace. Bottiglie L. 5.

Pillole contro le malattie del cuore. — Combattono le palpitazioni, l'aneurisma inciprente, ecc. Scatola L. 3.

Pillole ferruginose ricostituenti. — Fanno salire pronta nell'anemia, correggono il sangue, ecc. Scat. L. 2.

Pomata contro la **caduta dei capelli** e le eruzioni cutanee. Vasetto L. 2 50.

Vera essenza Salsapariglia jodata. Bottiglie L. 6 e 11.

Cartine digestive. Polveri di indubbia efficacia per evitare le cattive digestioni. L. 1 50.

Esigere la firma autentica AMATO GALLO. 672

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

POLITICA SEGRETA ITALIANA (1863-1870)

Un grosso volume in-8° di circa 460 pagine; Prezzo L. 5.

MICHELE LESSONA

CONFESSIONI DI UN RETTORE

Un bel volume in-12°, di pag. 220, L. 2 50.

TORINO

Seconda edizione.

SOMMARIO: Torino, di *P. Bersezio*. — La Città, di *R. Bonnefoi*. — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi*. — La Mecca d'Italia, di *R. Sacchetti*. — Vita torinese, di *A. Arnulfi*. — Giardini e viali, di *S. Carlevaris*. — Higt-life, di *D. Buet-Aime*. — I Circoli, di *G. Gloria*. — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa*. — I caffè, di *V. Carrera*. — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona*. — Torino letterario, di *L. Marenco*. — I teatri, di *G. C. Molineri*. — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino*. — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba*. — Arte moderna, di *M. Michele*. — L'architettura, di *G. B. Ferrante*. — Vita musicale, di *F. Bernardovich*. — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza*. — Torino militare, di *V. Turletti*. — Torino industriale, di *C. Antonelli*. — Torino benefica, di *N. Pettinati*. — Igiene di Torino, di *G. Fucchiotti*. — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Ancona*. — Torino che scioma, di *G. Faldella*. — I dintorni di Torino, di *L. Rous*.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 5.

La prima edizione di esso, legato in piena tela inglese d'oro, prezzo L. 10.

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

CUOCO E PASTICCIERE REALE

Un grosso volume in-8° con incisioni, prezzo lire 4 50

Non v'ha buona mamma e buon cuoco che nelle manipolazioni culinarie, desiderando trarre d'occhio la borsa e la salute, non ami ricorrere ad una guida che glie ne suggerisca la preparazione sana ed economica.

Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, sommamente reputato è quello del Vialardi, le cui molteplici edizioni fanno prova della sua bontà. Questo grosso volume adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale contiene: 500 ricette di cucina e 350 di dolci; una scelta di piatti adatti per la cena economica e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, francese e russa.

Colla scorta di questo *vademecum* culinario, le massaie saranno in grado tanto di allestire un lauto e frugale pasto, quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più esse troveranno nella scelta convenienza dei piatti il loro trattenimento, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.

Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai Ristoratti, pasticcieri e cuochi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.

MARTELLI E VACCARONE

Guida alle Alpi Occidentali DEL PIEMONTE

Pubblicata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.

Un volume in-16° illustrato, e con speciale carta topografica, legato alla bodoniana. Prezzo L. 5.

DOTTOR ANTONIO MARRO

GUIDA ALL'ARTE DELLA VITA

Un grosso volume in-16°, L. 2

PREFAZIONE: I. Lavoro e studio — II. Degli alimenti — III. Dell'aria e delle abitazioni — IV. Il calore e le vesti — V. La conservazione della forza — VI. Acquisto della ricchezza — VII. L'amore — VIII. La scelta in amore — IX. La conservazione dell'amore — X. I figli — XI. La medicina nell'educazione — XII. L'istruzione, il maestro, la scuola — XIII. L'uomo e la società — XIV. Delle virtù. Le virtù che accrescono la ricchezza generale — XV. Le virtù che tendono a favorire la giustizia — XVI. Le virtù che accrescono il patrimonio scientifico — XVII. La sanzione naturale della virtù — XVIII. Seguita la sanzione dalla virtù — Conclusione.

GAZZETTA LEGALE

ANNO V

GIORNALE SETTIMANALE

DI

DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

DIRETTO DALL'AVV. CAV.

EMANUELE CUZZERI

La *Gazzetta Legale* si pubblica in Torino il sabato d'ogni settimana. — Consta di un foglio di otto pagine a due colonne e contiene: *Monografie* sulle questioni più controverse del diritto giudiziario civile; la *Raccolta completa* delle decisioni dei Tribunali; diffuse annotazioni alle sentenze pubblicate, con richiami di dottrina e di giurisprudenza o con osservazioni critiche; una *Cronaca* riferente le notizie che più interessano il moto legale e riguardanti il movimento legislativo.

Condizioni d'abbonamento:

ITALIA (franco di porto): Anno L. **10** — Sem. L. **6.**
ESTERO (Stati dell'Un. Post.): Anno L. **14** — Sem. L. **8.**
Un numero separato, cent. **25.**

Trovasi in vendita il volume arretrato dell'anno IV (1880) al prezzo ridotto di L. 6.

Nel corso di ciascuna di queste annate furono trattate numerosissime questioni di diritto giudiziario civile.

Ognuna di esse fece posto a circa 300 *sentenze* delle varie Corti d'appello, di cassazione, ecc., a queste fece seguito da ampi commenti o da richiami di dottrina e di giurisprudenza, talchè riescirono vere monografie.

La rubrica di Rivista di giurisprudenza fornì oltre 200 massime delle decisioni delle Corti.

L'*Indice analitico*, copiosissimo e compilato colla massima diligenza, riuscì un completo repertorio di giurisprudenza e dottrina relativamente alla procedura civile.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.

NON PIÙ SPALLE CURVE

Bretelle Americane

DI H. F. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve od ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Calmo caso, L. 3.

Indicare la larghezza del petto, e se per uomo, donna o ragazzi. — Coll'aumento di cent. 20 si spediscono franco. — Rivolte al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 17

Assortimento oreficeria, argenteria e oreficheria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, **25.**

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

Ai grandi e piccoli capitalisti

Per l'impiego di capitali garantiti con prima ipoteca, rivolgersi alla Casa **LA REALE,** via Roma, 2, piano 2°.

NB. I signori capitalisti non incontrano spese. 1829

MAGNETISMO

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati da ammalati felicemente curati: fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico,** abbiasi acquistata.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna** basta mandare, da qualsiasi città d'Italia o dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed un vaglia postale di L. 5 90. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro D'Amico*, via Rizzoli (già Mercato di Mezzo), N. 6, piano secondo — *Bologna* (Italia). 1144